PATRONATO NAZIONALE
PER L'ASSISTENZA SOCIALE

PRESIDENTE: ON. PROF. AVV. MAURIZIO MARAVIGLIA
DIRETTORE: ON. COM.TE MARIO BARENGHI

relazione statistica

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 1929 - VII

DIAGRAMMI
E
TAVOLE A COLORI

PATRONATO NAZIONALE
PER L'ASSISTENZA SOCIALE

PRESIDENTE: On. Prof. Avv. Maurizio Maraviglia
DIRETTORE: On. Comandante Mario Barenghi

RELAZIONE STATISTICA

sull'attività svolta nell'anno 1929 - VII

DIAGRAMMI

E

TAVOLE A COLORI

Stabilimento Tipografico
Società An. Editrice «Filippo Corridoni»
Piazza Montecitorio 124 - Tel. 61-798
ROMA - 1930

RELAZIONE STATISTICA

sull'attività svolta nell'anno 1929-VII

I dati statistici che esponiamo presentano quest'anno un interesse del tutto particolare per l'importanza delle cifre. In tutti i servizi trattati dall'Ente il progresso verificatosi, rispetto alla attività svolta negli anni precedenti, segna deciso il consolidamento delle posizioni anteriormente raggiunte e lo sviluppo di ulteriori conquiste.

Ma le nostre cifre non sono fine a se stesse: esse contengono anche elementi di profonda etica fascista, nel senso che, nell'assistenza da noi data ai lavoratori per il raggiungimento di uno scopo economico si sono portate, contemporaneamente, in ogni caso, quelle forme di tutela e quel conforto morale che alleviando il dolore delle conseguenze, alcune volte tristi, del lavoro, intendono perseguire la riparazione del danno e rinnovare spiritualmente le energie.

Ai mezzi scientifici e tecnici deve infatti accoppiarsi opera suadente e sagace di educazione sociale, perchè il lavoratore senta appieno e apprezzi la funzione dell'assistenza portatagli, e ne ricavi non solo la formazione di una coscienza maggiormente previdenziale, ma anche il più grande amore per la Patria e per il Regime.

Abbiamo conservato quest'anno, nell'esposizione dei dati, la stessa attrezzatura usata per il 1928, allo scopo di rendere, eventualmente, più agevoli i confronti fra le cifre riferentisi ai due anni; e abbiamo anzi voluto, per il 1929, maggiormente illustrare e dettagliare i risultati delle varie branche della nostra attività con tavole di distribuzioni provinciali e regionali dei dati, per rendere più proficuo l'esame dei dati globali.

Riteniamo eloquenti di per se stesse alcune cifre riassuntive:

132.500 *lavoratori assistiti in tutto il Regno;*

133.000.000 *di lire di liquidazioni effettuate, di cui 7 milioni rappresentano pensioni annuali:*

125.000 *visite mediche eseguite;*

80.000 *certificati sanitari compilati;*

8.600 *cause trattate dinanzi le varie Autorità Giudiziarie;*

lire 2.000.000 *di contributi assicurativi recuperati per la C.N.A.S. e a beneficio dei lavoratori assistiti.*

La maggior parte dei 133 milioni di lire delle liquidazioni sopra citate, ovvero 121 milioni, rappresentano quelli che si riferiscono agli infortuni sia industriali che agricoli.

A questo proposito sarebbe interessante stabilire quale parte rappresenti questa cifra del totale delle liquidazioni effettuatesi in tutta Italia nel 1929, per lo stesso titolo.

Ma la mancanza di precisi dati sull'argomento ci costringe a considerare solo il lato demografico del fenomeno, cioè a cercare quale frazione di tutti gli infortuni rappresenta il numero di quelli da noi trattati nel 1929.

Dobbiamo riferirci alle statistiche

pubblicate in materia dalla Direzione Generale del Lavoro, Previdenza e Credito dell'ex Ministero dell'Economia Nazionale (1). Esse però contengono solo i dati sugli infortuni di competenza del 1924 e 1925 e, per quanto dettagliate e accurate, ci permettono di ricavare solamente indici relativi a tutto il Regno, senza particolari sulle provincie. Prendiamo a base le tre principali caratteristiche delle conseguenze degli infortuni, ovvero conseguenze di natura *temporanea, permanente* e *mortale*.

Risulta dai calcoli che il numero dei casi di temporanea da noi definiti nel 1929 rappresenta, mediamente, il 4,20 % di tutte le temporanee del Regno; e tale coefficiente è dato dal rapporto $\frac{16.327}{338.846}$ dove al numeratore sta il numero di tutte le temporanee da noi definite con esito positivo nel 1929 (18.191), diminuito dei dati relativi alle Venezie Giulia e Tridentina (1.864) (2), e al denominatore sta il numero delle temporanee denunziate nel 1925 in tutto il Regno (472.585) diminuito del numero dei casi guariti entro i 5 giorni (83.323) e di quelli riferentisi alle Colonie (416).

Non deve meravigliare il coefficiente sopra ottenuto, pure considerato in via di larga approssimazione, perchè la maggior parte (circa la metà) delle temporanee rilevate in tutto il Regno ha una durata brevissima — da 6 a 10 giorni — e come tale non desta la necessità di patrocinio; inoltre sta di fatto che, aumentando il tempo per cui dura l'inabilità temporanea diminuisce il numero dei casi, quindi sempre più si riducono, per altra via, le temporanee suscettibili del patrocinio stesso.

Passiamo ai casi di permanente. Questi furono nel 1925, in tutto il Regno, 29.486; escludendo i casi liquidati a stralcio - 3190 - e quelli delle Colonie - 2 - ne restano da considerarsi per il nostro esame 26.294. Per converso, le permanenti da noi definiti nel 1929, e che dettero luogo a liquidazioni, furono 15.235, non tenendo conto delle 1.211 pratiche relative alle due Venezie Giulia e Tridentina.

Facendo il rapporto si ottiene

$$\frac{15.235}{26.294} = 0{,}58 \text{ approssimativamente}$$

Dunque le permanenti da noi liquidate nel 1929 rappresentano approssimativamente il 60 % di tutte le permanenti del Regno.

Per i casi di morte si hanno 1.021 da noi liquidati positivamente nel 1929 (1) su 1.875 di tutto il Regno nel 1925 e pertanto il rapporto risulta pari a circa il 55 %. Quest'ultimo coefficiente può considerarsi molto prossimo alla realtà. Infatti da informazioni assunte presso l'on.le Ministero delle Corporazioni, risulterebbero nel 1929 denunziati in tutta l'Italia circa 2.120 casi mortali. Le nostre statistiche ne portano complessivamente 1.115 liquidati con esito positivo e perciò ripetendo il rapporto fra le due ultime quantità si ottiene di nuovo il risultato pari a circa quello sopra trovato.

L'analisi fatta per tutto il Regno, nel suo complesso, non può ripetersi per le singole provincie, perchè, come già detto, le statistiche ufficiali non dispongono di dati provinciali. Vedremo in seguito come abbiamo cercato di ottenere una misura comparativa per il lavoro svolto dai singoli Uffici Provinciali.

INFORTUNI INDUSTRIALI

Sono state complessivamente trattate nel 1929 70.855 pratiche di cui 21.584 erano in corso al 1° gennaio (2) e 49.271 sono state le nuove aperte nell'anno.

---

(1) « Statistica degli Infortuni nell'industria e nell'agricoltura ». Anni 1924-1925. Edizioni dell'Istituto Poligrafico dello Stato. - Roma 1928 e 1929.

(2) Nelle statistiche generali del 1925 mancano gli infortuni delle due Provincie Venezia Tridentina e Venezia Giulia, perchè la legge in vigore in tutto il Regno non era stata ancora estesa, a quell'epoca, alle dette due provincie; perciò prima di procedere ai confronti si devono escludere dai nostri dati quelli che si riferiscono alle dette due provincie.

(1) Esclusi 94 casi nella Venezia Tridentina e Venezia Giulia.

(2) Vi è lieve differenza fra il numero delle pratiche in corso alla fine del 1928 e il numero di quelle in corso al 1. gennaio 1929. Tale differenza è dovuta alla revisione degli archivi che si suole fare ogni anno, per questo come per ogni altro ramo della nostra attività.

Più che fra le pratiche trattate, il confronto fra le pratiche *nuove* che si aprono ogni anno ci dà un'idea se vi sia, e in quale misura, attraverso il tempo, maggiore penetrazione del Patronato nelle masse degli infortunati. Notiamo pertanto che nel 1928 le pratiche nuove furono 39.788, mentre nel 1929, sono state 49.271; ne consegue un aumento di circa il 25 %, che assumiamo a sicuro indice del maggior lavoro svolto dall'Ente nel 1929, rispetto al precedente anno, nella massa degli operai suscettibili di assistenza infortunistica.

Delle 70.855 pratiche complessivamente trattate (1) circa il 60 %, cioè 43.091 ne furono portate a termine e di queste l'80 % ovvero 35.752 ebbero esito positivo mentre le altre 7.339 ebbero esito negativo o furono abbandonate perchè prive di consistenza o di alcuna pretesa giuridica.

Le rimanenti 27.764 restarono in corso di trattazione alla fine dell'anno.

Le indennità fatte liquidare dagli Istituti Assicuratori agli infortunati assistiti ammontarono a L. 101.572.718 che rispetto alle liquidazioni del precedente anno — L. 77.127.035 — rappresentano un incremento superiore al 30 %.

Il prospetto seguente ripartisce le pratiche di infortuni industriali definite nel 1929, in relazione alla natura delle conseguenze degli infortuni, alla sede di definizione e all'esito.

(1) V. cartogrammi nn. 1 e 11.

Infortuni industriali definiti nel 1929

TAVOLA I

Conseguenze di natura	Pratiche definite con esito				Indennità		
	positivo		negativo				
	Sede		Sede				
	amministrativa	contenziosa	amministrativa	contenziosa	offerte	liquidate	differenza
temporanea	17.980	211	2.652	100	8.725.527	9.828.199	1.102.672
permanente	15.280	1.166	4.024	322	41.118.585	65.354.100	24.235.515
mortale	994	121	215	24	21.873.504	26.390.419	4.516.915
TOTALI	34.254	1.498	6.891	448	71.717.616	101.572.718	29.855.102

Si rileva dalla tavola presentata, che del totale delle pratiche di infortuni industriali definite nel 1929 dal Patronato, il 48,6 % è costituito dalle temporanee, il 48,2 % dalle permanenti, e il rimanente 3,20 % dai casi mortali: risulta inoltre che in media il 4 % di tutte le pratiche definite furono concluse in sede contenziosa, mentre la quasi totalità del lavoro si svolse nella sede amministrativa.

Una maggiore analisi in questo campo porta a conoscenza che i casi contenziosi, nelle temporanee, furono l'1 %; che tale coefficiente si eleva al 7 nelle permanenti e al 10 nei casi di morte: e questi indici corrispondono, all'incirca, a quelli dell'anno precedente. Si spiega facilmente la loro diversa grandezza quando si pensa che per i casi di temporanea è ben difficile la contestazione e in qualche raro caso essa si basa sul numero dei giorni di inabilità o sulla misura del salario; per le permanenti invece più frequente è la contestazione, non solo per il fatto che essa verte sul diritto alla liquidazione (an debeatur) ma anche sulla diversità di valutazione del danno (quantum debeatur). Infine per i casi di morte è da tener presente che, trattandosi di più importanti cifre da liquidare, meno facilmente si addivenga alla conclusione in via amministrativa.

Procediamo ora all'esame delle liquidazioni, distribuite per provincia, per alcune delle quali citiamo le indennità liquidate nell'anno precedente.

Fra le più forti notiamo:

	Liquidazioni 1929	Liquidazioni 1928
Milano	L. 5.243.000	L. 2.800.000
Genova	» 3.880.000	» 2.400.000
Bologna	» 3.393.000	» 4.140.000
Trieste	» 3.219.000	» 3.095.000
Udine	» 3.088.000	» 1.500.000
Bergamo	» 2.984.000	» 1.050.000
Torino	» 2.882.000	» 1.425.000
Cagliari	» 2.495.000	» 1.300.000
Treviso	» 2.234.000	» 1.645.000
Carrara	» 2.081.000	» 2.150.000
Roma	» 2.062.000	» 662.000

Con liquidazioni comprese fra 2 e 1 1/2 milioni di lire:

Venezia	L. 1.971.000
Firenze	» 1.885.000
Spezia	» 1.809.000
Brescia	» 1.777.000
Vicenza	» 1.760.000
Sondrio	» 1.746.000
Pola	» 1.745.000
Trento	» 1.740.000
Vercelli	» 1.703.000
Livorno	» 1.630.000
Varese	» 1.582.000

Con liquidazioni inferiori a 1 milione e mezzo e superiori a 1 milione:

Forlì	L. 1.485.000
Padova	» 1.437.000
Ancona	» 1.433.000
Pavia	» 1.393.000
Novara	» 1.390.000
Arezzo	» 1.387.000
Ferrara	» 1.334.000
Ravenna	» 1.281.000
Aosta	» 1.280.000
Parma	» 1.251.000
Bari	» 1.246.000
Alessand.	» 1.245.000
Verona	» 1.225.000
Modena	» 1.153.000
Cremona	» 1.150.000
Bolzano	» 1.082.000
Terni	» 1.053.000
Lucca	» 1.006.000

Con liquidazioni inferiori a 1 milione e superiori a 800 mila lire:

Belluno	L. 956.000
Savona	» 940.000
Catania	» 915.000
Perugia	» 861.000
Sassari	» 824.000
Cosenza	» 823.000
Messina	» 822.000

Con meno di 800 mila lire e più di 500 mila le seguenti provincie, con i risultati espressi in migliaia di lire:

Mantova 764, Grosseto 740, Salerno 727, Fiume 724, Como 709, Caltanissetta 689, Catanzaro 681, Piacenza 669, Napoli 668, Gorizia 668, Cuneo 650, Pisa 637, Foggia 629, Aquila 612, Taranto 608, Pesaro 605, Viterbo 579, Reggio Emilia 574, Pistoia 543, Reggio Calabria 510.

Con meno di 500 mila lire di liquidazioni le rimanenti 15 Provincie.

Per stabilire un più corretto confronto fra i risultati del lavoro svolto dai nostri Uffici, gioverebbe ora costruire, relativamente a ciascuna provincia, un rapporto, per lo meno generico, fra il numero degli infortunati assistiti da ogni nostro Ufficio provinciale e il numero complessivo degli infortuni avvenuti nella provincia di propria competenza.

Ma abbiamo già esposto nelle premesse come ciò non sia possibile per mancanza, sopratutto, di una distribuzione provinciale dei casi di infortunio: e poichè, con ripartizioni per provincie, disponiamo solo del numero di operai addetti alle varie industrie (Censimento industriale in Italia al 15 ottobre 1927), dobbiamo limitarci a stabilire sia pure «grosso modo» e nonostante le ovvie ragioni di scarsa comparabilità fra i dati, un coefficiente che chiameremo «di penetrazione», del lavoro svolto da ogni nostro Ufficio provinciale, facendo il rapporto fra il numero dei casi di infortunio da noi trattati in ciascuna provincia e il numero degli operai addetti alle industrie nella provincia stessa.

Questi coefficienti assumono per noi un rilevante significato pratico per il fatto che, oltre a darci la possibilità di confrontare fra loro, con base uniforme, i dati sul lavoro svolto dagli Uffici provinciali nel 1929, (1) potranno riuscire di maggiore utilità per l'avvenire, costituendo essi, già fin d'ora, una base per ulteriori confronti, attraverso il tempo, dell'attività di provincie o di interi compartimenti dove le industrie presentino caratteri similari (es.: Liguria, Lombardia, Piemonte, ecc.).

(1) V. cartogramma n. 12.

Ecco il prospetto dei dati risultanti per ciascuna provincia e relativamente al decorso anno 1929:

TAVOLA II

Provincie	Infortunati nell'industria assistiti dal Patronato nel 1929	Operai (m. e f.) addetti alle varie industrie — (Censimento industriale al 15 ottobre 1927)	Assistiti dal Patronato su 1000 operai censiti
Agrigento	257	15.125	16,8
Alessandria	988	54.956	17,9
Ancona	842	24.962	33,7
Aosta	591	28.816	20,5
Aquila	401	8.267	48,5
Arezzo	1.151	16.721	68,8
Ascoli Piceno	231	9.146	25,2
Avellino	294	9.268	31,7
Bari	878	39.488	22,2
Belluno	657	9.026	72,7
Benevento	275	6.389	43,0
Bergamo	1.909	94.890	20,0
Bologna	1.832	58.352	31,3
Bolzano	847	24.824	34,1
Brescia	868	72.314	12,0
Brindisi	233	7.441	31,3
Cagliari	1.485	27.276	54,4
Caltanissetta	683	9.672	70,6
Campobasso	151	8.810	17,1
Carrara	1.244	19.798	62,8
Catania	915	29.576	30,7
Catanzaro	507	11.653	43,5
Chieti	161	7.977	20,1
Como	717	99.627	7,1
Cosenza	564	17.467	32,2
Cremona	836	32.574	25,6
Cuneo	217	36.591	5,9
Enna	414	7.869	52,6
Ferrara	931	16.080	57,8
Firenze	1.176	82.058	14,3
Fiume	565	10.461	54,0

segue TAVOLA II

Provincie	Infortunati nell'industria assistiti dal Patronato nel 1929	Operai (m. e f.) addetti alle varie industrie — (Censimento industriale al 15 ottobre 1927)	Assistiti dal Patronato su 1000 operai censiti
Foggia	624	14.251	43,7
Forlì	663	15.750	42,0
Frosinone	518	11.627	44,5
Genova	4.904	136.961	35,8
Gorizia	477	12.842	37,1
Grosseto	414	10.618	38,9
Imperia	254	9.386	27,0
Lecce	412	20.498	20,1
Livorno	1.189	32.885	36,1
Lucca	598	37.349	15,1
Macerata	193	9.488	20,3
Mantova	352	20.930	16,8
Matera	180	2.955	60,9
Messina	656	27.665	23,7
Milano	3.497	420.829	8,3
Modena	1.370	18.740	78,4
Napoli	544	129.986	4,1
Novara	972	62.193	15,6
Nuoro	300	4.041	74,2
Padova	1.266	34.471	36,7
Palermo	619	40.032	15,4
Parma	881	19.375	45,9
Pavia	739	48.705	15,1
Perugia	468	20.600	22,7
Pesaro	500	11.678	42,8
Pescara	509	10.507	48,4
Piacenza	404	18.526	21,8
Pisa	764	29.212	26,1
Pistoia	397	11.542	34,3
Pola	1.351	15.643	86,3
Potenza	247	7.114	34,7

segue TAVOLA II

Provincie	Infortunati nell'industria assistiti dal Patronato nel 1929	Operai (m. e. f.) addetti alle varie industrie — (Censimento industriale al 15 ottobre 1927)	Assistiti dal Patronato su 1000 operai censiti
Ragusa	240	4.943	48,5
Ravenna	852	13.974	60,9
Reggio Calabria	678	30.296	22,3
Reggio Emilia	264	18.544	14,2
Rieti	262	3.246	80,7
Roma	1.575	120.072	13,1
Rovigo	408	12.713	32,0
Salerno	674	26.135	25,7
Sassari	330	10.510	12,1
Savona	799	24.832	32,1
Siena	115	14.877	7,7
Siracusa	109	5.487	9,8
Sondrio	991	7.905	125,3
Spezia	1.274	25.494	49,9
Taranto	440	14.698	21,2
Teramo	177	4.115	43,0
Terni	561	15.379	36,4
Torino	1.535	215.327	7,1
Trapani	596	10.558	56,4
Trento	603	22.986	21,8
Treviso	1.756	32.207	54,5
Trieste	1.659	60.255	27,5
Udine	832	45.180	18,4
Varese	1.075	103.164	10,4
Venezia	1.268	48.730	26,0
Vercelli	794	64.764	12,2
Verona	678	35.357	19,1
Vicenza	764	47.692	16,0
Viterbo	450	8.396	50,3
Zara	14	1.261	11,1
TUTTO IL REGNO	70.855	3.213.270	22,0

Risulta più forte di tutti l'indice della Provincia di Sondrio (125,3) a cui seguono Pola con l'indice 86,3, Rieti con 80,7, Modena con 78,4, Nuoro con 74,2, Belluno con 72,7, Caltanissetta con 70,6, ecc.; fra i più bassi Milano con l'indice 8,3, Siena con 7,7, Como e Torino con 7,1, Cuneo con 5,9 e infine Napoli con 4,1.

Facciamo ora seguire una distribuzione regionale delle pratiche di infortuni industriali trattate e definite nell'anno in esame, con le rispettive indennità offerte e liquidate e con gli indici di penetrazione, relativamente a ciascuna regione.

Distribuzione regionale degli infortuni industrial

TAVOLA III

Regioni	Pratiche (*)						Indennità		Assistiti dal Patronato su 1000 operai censiti nell'industria
	Trattate	Definite							
		Sede amministrativa		Sede contenziosa		Totale pratiche definite	offerte	liquidate	
		esito positivo	esito negativo	esito positivo	esito negativo				
Piemonte	5.097	2.096	894	58	18	3.066	6.972.109	9.150.120	11,0
Liguria	7.231	3.736	511	147	63	4.457	4.924.260	6.926.785	36,7
Lombardia	10.984	5.375	1.361	256	101	7.093	13.057.799	17.350.328	12,1
Venezia Tridentina	1.450	852	104	34	7	997	1.905.808	2.822.528	30,3
Veneto	7.629	4.140	581	108	34	4.863	9.352.753	13.148.372	27,1
Venezia G. e Zara	4.066	2.103	230	180	69	2.565	4.141.339	6.361.035	40,4
Emilia	7.197	3.566	444	105	19	4.134	7.007.394	11.139.957	40,1
Toscana	7.048	3.405	764	190	46	4.405	7.567.424	10.116.557	27,6
Marche	1.766	738	219	49	8	1.014	1.467.668	2.614.172	31,9
Umbria	1.029	523	94	3	1	621	1.473.434	1.913.580	28,6
Lazio	2.805	1.011	336	48	8	1.403	2.559.255	3.331.049	19,4
Abruzzi e Molise	1.399	613	88	19	6	726	1.003.612	1.518.214	37,7
Campania	1.787	888	168	60	13	1.129	1.094.376	1.885.779	10,4
Puglie	2.587	1.129	340	77	32	1.578	2.113.014	3.268.770	26,8
Basilicata	427	152	19	16	2	189	217.739	298.852	42,4
Calabrie	1.749	608	237	24	1	870	1.524.906	2.014.546	29,4
Sicilia	4.489	2.157	370	112	14	2.653	3.121.494	4.226.783	29,7
Sardegna	2.115	1.162	148	12	6	1.328	2.213.142	3.482.491	50,5
TUTTO IL REGNO	70.855	34.254	6.891	1.498	448	43.091	71.717.616	101.572.7[illegible]8	22,0

(*) La differenza fra il numero delle pratiche trattate e il totale delle pratiche definite rappresenta il numero delle pratiche in corso alla fine del 1929.

Il maggior numero assoluto di infortunati assistiti risulta nella Lombardia (10.984); seguono il Veneto con 7.629; la Liguria con 7.231; l'Emilia con 7.197; la Toscana con 7.048 ecc.; in ultimo la Basilicata con 427.

Ma gli indici di penetrazione segnalano, proporzionalmente alla popolazione industriale, un maggior lavoro nei compartimenti della Sardegna (indice 50,5), della Basilicata (42,4), della Venezia Giulia (40,4) e dell'Emilia (40,1), a cui seguono gli Abruzzi, la Liguria ecc., in ultimo il Piemonte con l'indice 11,0.

Questi coefficienti dimostrano che l'azione del Patronato Nazionale ha assolto, nel 1929, in pieno al suo compito sia nelle zone in cui mancava una vera e propria tradizione assistenziale, (Sardegna, Basilicata, Venezia Giulia) e sia in quelle, come l'Emilia, nelle quali, essendo stato sempre forte il patrocinio privato, l'azione del Sindacalismo Fascista era stata già così profonda ed efficace da eliminarlo quasi interamente.

La distribuzione delle indennità liquidate rileva 17 milioni nella Lombardia, 13 milioni nel Veneto, 11 milioni nell'Emilia, 10 milioni nella Toscana ecc. (1).

E' interessante, ancora, il confronto tra il 1928 e il 1929 delle indennità liquidate in ciascuna regione: lo riportiamo nella tavola seguente, che dà una chiara idea del notevole progresso conseguito in questa branca della nostra attività nel 1929.

(1) V. cartogramma n. 2.

Distribuzione regionale delle indennità liquidate

TAVOLA IV

Regioni	Indennità liquidate per infortuni industriali		Differenze percentuali in + o in — nel 1929 rispetto al 1928
	nel 1928	nel 1929	
Piemonte	5.878.404	9.150.120	+ 55
Liguria	5.364.575	6.926.785	+ 29
Lombardia	10.655.317	17.350.328	+ 62
Venezia Tridentina	2.128.727	2.822.528	+ 32
Veneto	9.669.660	13.148.372	+ 34
Venezia Giulia e Zara	5.626.438	6.364.035	+ 13
Emilia	10.181.090	11.139.957	+ 9
Toscana	9.407.683	10.116 557	+ 7
Marche	2.054.866	2.614.172	+ 27
Umbria	1.677.001	1.913.380	+ 14
Lazio	1.532.715	3.331.019	+ 117
Abruzzi e Molise	1.257.204	1.518.214	+ 20
Campania	1.530.478	1.885.779	+ 23
Puglie	2.230.026	3.263.770	+ 46
Basilicata	461.696	298.852	— 35
Calabrie	1.767.629	2.014.546	+ 13
Sicilia	4.279.308	4.226.783	— 1
Sardegna	1.424.218	3.482.491	+ 144
TUTTO IL REGNO	77.127.035	101.572.718	+ 31

INFORTUNI AGRICOLI

Le pratiche di infortuni agricoli trattate nel 1929, sono state 31.238 (1) di cui 10.749 erano in corso al 1° gennaio e 20.489 furono le nuove aperte nell'anno: mettendo a confronto il numero delle pratiche nuove del 1929 (20.489) con quello delle pratiche nuove del precedente anno (16.373) risulta, in questo ramo di attività, un aumento di lavoro per l'Ente di oltre il 20 %.

Se ci riferiamo alle statistiche del 1924 e 1925 (2) degli infortuni agricoli nel Regno e teniamo presente che 50.000 sono circa gli infortuni denunziati in media ogni anno in Italia, escludendo da tale numero quello dei casi risultanti non indennizzabili a termini di legge e quello delle temporanee di breve durata (che come abbiamo precedentemente detto sono raramente suscettibili di patrocinio) e formando il rapporto fra il numero degli infortunati agricoli da noi assistiti e il numero di tutti gli infortunati del Regno, possiamo senz'altro affermare che la quasi totalità di questi, in agricoltura, ha avuto assistenza dal nostro Ente nel 1929.

Delle 31.238 pratiche di infortuni agricoli, da noi trattate nel 1929, 18.533 cioè il 60 % ne furono definite e 12.705 rimasero in corso di trattazione alla fine dell'anno.

Il 66 % delle definite, cioè 12.337 pratiche ebbero esito positivo e 6.196 furono chiuse negativamente o furono abbandonate.

Per considerare nella sua giusta misura quest'ultimo dato occorre tener presente che in materia di infortuni in agricoltura le temporanee sono indennizzabili quando producono incapacità lavorativa oltre i 10 giorni e le permanenti dànno luogo a liquidazione se la capacità lavorativa risulti diminuita di almeno il 15 %: per questa ragione un congruo numero di pratiche assunte dal patrocinio vengono poi archiviate, in seguito ai relativi accertamenti, con esito negativo.

Le indennità da noi fatte liquidare agli infortunati agricoli raggiunsero, nel 1929, L. 22 1/2 milioni, con un aumento rispetto alle liquidazioni dell'anno precedente di circa il 40 %.

Aumento ancor più significativo, in questo ramo che in quello degli infortuni industriali, se si pensa che l'ammontare delle liquidazioni in agricoltura comprende cifre che, come massimo, e solo in rari casi di permanente o di morte, possono arrivare a circa un terzo di quelle che si liquidano, in casi analoghi, per infortuni nell'industria.

Il prospetto che segue ripartisce le pratiche di infortuni agricoli, definite nel 1929, relativamente alle conseguenze degli infortuni, alla sede di definizione e all'esito.

(1) V. cartogrammi nn. 3 e 13.
(2) Op. cit.

Infortuni agricoli definiti nel 1929

TAVOLA V

Conseguenze di natura	Pratiche definite con esito positivo		Pratiche definite con esito negativo		Indennità		
	Sede		Sede				
	Amministrativa	Contenziosa	Amministrativa	Contenziosa	offerte	liquidate	differenza
temporanea	5.027	33	2.987	23	804.433	978.481	174.048
permanente	6.174	212	2.918	103	10.532.042	15.234.028	4.701.986
mortale	835	56	144	21	4.793.422	6.352.380	1.558.958
TOTALI	12.036	301	6.049	147	16.129.897	22.564.889	6.434.992

Fra le provincie che dettero più notevoli risultati passiamo in rassegna le seguenti:

	Liquidazioni 1929	Liquidazioni 1928
Arezzo	L. 822.000	L. 500.000
Brescia	» 668.000	» 680.000
Torino	» 662.000	» 536.000
Perugia	» 654.000	» 538.000
Forlì	» 575.000	» 551.000
Pesaro	» 572.000	» 364.006
Bologna	» 560.000	» 652.000
Bari	» 519.000	» 358.000
Napoli	» 502.000	» 305.000

Con meno di 500.000 e più di 300.000 lire di liquidazioni:

Udine	L. 477.000
Alessandria	» 467.000
Trento	» 460.000
Viterbo	» 441.000
Aquila	» 415.000
Bergamo	» 392.000
Catania	» 389.000
Foggia	» 380.000
Roma	» 370.000
Ascoli Piceno	» 369.000
Treviso	» 366.000
Pavia	» 355.000
Parma	» 350.000
Milano	» 332.000
Cuneo	» 320.000
Pola	» 309.000
Novara	» 308.000
Cremona	» 303.000
Vicenza	» 302.000

Con meno di 300.000 lire di liquidazioni le seguenti provincie:

Padova	L. 290.000
Mantova	» 284.000
Ancona	» 279.000
Salerno	» 278.000
Chieti	» 271.000
Campobasso	» 270.000
Sondrio	» 264.000
Messina	» 260.000
Benevento	» 260.000
Gorizia	» 248.000
Ferrara	» 245.000
Verona	» 237.000
Vercelli	» 236.000
Trapani	» 233.000
Siena	» 224.000
Cagliari	» 223.000
Firenze	» 216.000
Enna	» 212.000
Macerata	» 209.000
Nuoro	» 208.000
Reggio Calabria	» 205.000
Modena	» 202.000

Con liquidazioni inferiori alle 200.000 lire le altre 43 provincie.

Dovremmo ora procedere, come per gli infortuni industriali, al calcolo dei « coefficienti di penetrazione »: ma anche per gli infortuni agricoli non è rilevabile ancora il numero dei casi avvenuti in tutto il Regno nel 1929, nè vi sono distribuzioni provinciali dei dati.

Dobbiamo pertanto riferirci ai dati sulla popolazione addetta all'agricoltura, e li rileviamo da quelli del VI Censimento della popolazione in Italia al 1° dicembre 1921: senonchè bisogna tener presente che quei dati si riferiscono alle circoscrizioni amministrative esistenti alla data del censimento stesso e non tengono quindi conto delle variazioni successivamente avvenute. Inoltre la composizione delle provincie, a quell'epoca, essendo diversa da quella attuale, non ci consente il calcolo dei rapporti per singole provincie: e perciò ci limitiamo a ricavare i coefficenti, solamente per regioni.

Ne diamo il quadro nel modo seguente:

TAVOLA VI

Regioni	Infortunati nell'agricoltura assistiti dal Patronato nel 1929	Addetti all'agricoltura (Censimento al 1 dicembre 1921)	Assistiti dal Patronato su 1000 agricoltori censiti
Piemonte	1.657	1.030.013	1,6
Liguria	362	198.209	1,8
Lombardia	2.953	1.042.214	2,8
Venezia Tridentina	293	203.458	1,4
Veneto	3.184	1.071.139	2,9
Venezia Giulia e Zara	954	215.867	4,4
Emilia	3.260	913.943	3,5
Toscana	2.583	704.217	3,6
Marche	1 626	418.446	3,8
Umbria	1.347	250.854	5,3
Lazio	2.220	302.492	7,3
Abruzzi e Molise	2.002	551.622	3,6
Campania	1.873	876.115	2,1
Puglie	2.242	614.573	3,6
Basilicata	458	187.584	2,4
Calabrie	837	554.882	1,5
Sicilia	2.497	867.400	2,8
Sardegna	890	197.205	4 5
TUTTO IL REGNO	31.238	10.201.233	3,0

Risultano più forti i coefficienti del Lazio (7,3), dell'Umbria (5,3), della Sardegna (4,5), e della Venezia Giulia (4,4): seguono le Marche, la Toscana, le Puglie, gli Abruzzi ecc.; in ultimo la Venezia Tridentina con l'indice 1,4.

Facciamo anche qui seguire una distribuzione regionale delle pratiche di infortuni in agricoltura trattate e definite nel 1929, con le rispettive indennità offerte e liquidate e con gli indici sopra descritti relativamente a ciascuna regione.

Distribuzione regionale degli infortuni agricoli

TAVOLA VII

Regioni	Pratiche (*)						Indennità		Assistiti dal Patronato su fondi agricoli censiti
	Trattate	Definite					offerte	liquidate	
		Sede amministrativa		Sede contenziosa		Totale pratiche definite			
		esito positivo	esito negativo	esito positivo	esito negativo				
Piemonte	1.057	685	301	35	17	1.038	1.437.383	2.068.191	1,6
Liguria	362	146	39	12	9	206	277.178	366.282	1,8
Lombardia	2.953	1.391	426	10	5	1.832	2.304.514	2.798.259	2,8
Venezia Tridentina	293	178	19	19	3	219	332.453	515.523	1,4
Veneto	3.184	1.198	800	45	13	2.056	1.345.794	1.923.118	2,9
Venezia G. e Zara	954	241	307	12	5	565	480.926	647.600	4,4
Emilia	3.260	1.370	528	9	7	1.914	1.414.667	2.287.539	3,5
Toscana	2.583	800	560	18	31	1.409	1.299.578	1.865.866	3,6
Marche	1.626	524	421	20	9	974	939.231	1.428.199	3,8
Umbria	1.347	331	244	24	6	605	605.763	794.608	5,3
Lazio	2.220	594	409	28	6	1.037	926.632	1.145.218	7,3
Abruzzi e Molise	2.002	822	302	11	1	1.136	858.552	1.301.599	3,6
Campania	1.873	756	406	6	3	1.171	743.036	1.222.607	2,1
Puglie	2.242	1.119	433	20	27	1.599	1.055.940	1.315.539	3,6
Basilicata	458	118	65	4	—	257	187.729	244.335	2,4
Calabrie	837	253	151	8	—	422	374.871	519.064	1,5
Sicilia	2.497	1.135	443	16	3	1.597	1.205.537	1.632.659	2,8
Sardegna	890	305	185	4	2	496	339.913	488.683	4,5
TUTTO IL REGNO	31.238	12.036	6.049	301	147	18.533	16.129.897	22.564.889	3,0

(*) La differenza fra il numero delle pratiche trattate e il totale delle pratiche definite rappresenta il numero delle pratiche in corso alla fine del 1929.

Troviamo nell'Emilia il maggior numero assoluto di assistiti (3.260): seguono il Veneto con 3.184 pratiche, la Lombardia con 2.953, la Toscana con 2.583, la Sicilia con circa 2.500 pratiche ecc.; in ultimo la Venezia Tridentina con 293 pratiche.

Le maggiori indennità furono liquidate

nella Lombardia (circa 3 milioni), nell'Emilia (circa 2 milioni e mezzo), nel Piemonte (2 milioni), nel Veneto, nella Toscana ecc. (1).

(1) V. cartogramma n. 4.

Riesce anche qui utile, come per gli infortuni industriali, il confronto tra il 1928 e il 1929 delle liquidazioni effettuate nei due anni: e pertanto lo riportiamo nella seguente tavola.

Distribuzione regionale delle indennità liquidate

TAVOLA VIII

Regioni	Indennità liquidate per infortuni agricoli		Differenze percentuali in + o in — nel 1929 rispetto al 1928
	nel 1928	nel 1929	
Piemonte	1.610.819	2.068.191	+ 28
Liguria	221.841	366.282	+ 65
Lombardia	2.276.375	2.798.259	+ 22
Venezia Tridentina	459.559	515.523	+ 12
Veneto	1.618.152	1.923.118	+ 18
Venezia Giulia e Zara	480.079	647.600	+ 34
Emilia	2.107.674	2.287.539	+ 8
Toscana	1.442.049	1.865.866	+ 29
Marche	817.682	1.428.119	+ 74
Umbria	667.839	794.608	+ 18
Lazio	674.871	1.145.218	+ 69
Abruzzi e Molise	521.418	1.301.599	+ 149
Campania	786.487	1.222.607	+ 55
Puglie	838 095	1.315.539	+ 56
Basilicata	260.976	244.335	— 6
Calabrie	330.116	519.064	+ 57
Sicilia	1.100·550	1.632.659	+ 48
Sardegna	295.445	488.683	+ 65
TUTTO IL REGNO	16.510.090	22.564.889	+ 37

Completiamo le statistiche di questo ramo di attività del nostro Ente, riportando nel seguente prospetto riassuntivo per ordine alfabetico delle provincie i dati *globali* su gli infortuni industriali e agricoli, riguardanti le pratiche trattate, quelle definite e l'ammontare delle somme liquidate, nel 1929, dagli Istituti Assicuratori a gli infortunati da noi assistiti.

Pratiche (1) e indennità per infortuni industriali e agricoli. Anno 1929.

TAVOLA IX

Provincie	Infortuni industriali e agricoli complessivamente trattati (pratiche trattate)	Infortuni industriali e gricoli complessivamente liquidati (pratiche definite)	Indennità percepite dagli infortunati di tutte e due le categorie
Agrigento	382	150	423.953
Alessandria	1.681	889	1.712.016
Ancona	1.174	640	1.713.022
Aosta	661	416	1.353.116
Aquila	988	520	1.027.137
Arezzo	2.203	1.334	2.208.832
Ascoli Piceno	557	351	806.398
Avellino	556	291	453.870
Bari	2.077	1.521	1.765.801
Belluno	763	443	1.023.845
Benevento	979	675	478.399
Bergamo	2.337	1.442	3.377.102
Bologna	2.662	1.593	3.953.893
Bolzano	928	512	1.137.509
Brescia	1.398	773	2.445.373
Brindisi	426	281	642.433
Cagliari	1.884	1.084	2.718.364
Caltanissetta	927	585	816.338
Campobasso	637	310	422.551
Carrara	1.407	948	2.172.243
Catania	1.396	783	1.303.954
Catanzaro	731	362	803.326
Chieti	550	371	440.597
Como	813	321	851.282
Cosenza	812	371	1.014.469

(1) La differenza fra il numero delle pratiche trattate e quello delle pratiche definite rappresenta il numero delle pratiche in corso alla fine del 1929.

segue TAVOLA IX

Provincie	Infortuni industriali e agricoli complessivamente trattati (pratiche trattate)	Infortuni industriali e agricoli complessivamente liquidati (pratiche definite)	Indennità percepite dagli infortunati di tutte e due le categorie
Cremona	1.291	1.030	1.452.724
Cuneo	402	295	970.774
Enna	873	596	575.617
Ferrara	1.633	821	1.579.399
Firenze	1.651	971	2.101.683
Fiume	667	459	756.579
Foggia	1.062	582	1.009.219
Forlì	1.156	817	2.059.690
Frosinone	977	449	632.355
Genova	4.993	3.073	4.002.610
Gorizia	701	490	916.824
Grosseto	556	282	871.715
Imperia	401	240	416.247
Lecce	647	413	448.405
Livorno	1.277	905	1.729.137
Lucca	710	412	1.061.967
Macerata	381	181	346.134
Mantova	805	527	1.049.170
Matera	384	217	176.320
Messina	912	641	1.083.445
Milano	3.724	2.583	5.574.501
Modena	1.791	738	1.355.186
Napoli	1.102	649	1.171.487
Novara	1.176	695	1.699.304
Nuoro	718	466	371.523
Padova	2.522	1.592	1.727.439
Palermo	1.040	749	552.157
Parma	1.199	741	1.601.439
Pavia	1.205	546	1.748.113
Perugia	1.577	700	1.514.891
Pesaro	1.280	816	1.176.817
Pescara	773	421	637.916
Piacenza	454	254	733.968
Pisa	944	488	714.5[illegible]0
Pistoia	594	293	733.747

segue TAVOLA IX

Provincie	Infortuni industriali e agricoli complessivamente trattati (pratiche trattate)	Infortuni industriali e agricoli complessivamente liquidati (pratiche definite)	Indennità percepite dagli infortunati di tutte e due le categorie
Pola	1.937	1.158	2.053.639
Potenza	501	229	366.867
Ragusa	349	154	375.828
Ravenna	1.128	803	1.452.380
Reggio Calabria	1.043	559	715.815
Reggio Emilia	434	281	691.541
Rieti	489	299	391.781
Roma	2.556	976	2.432.621
Rovigo	671	495	592.016
Salerno	1.023	685	1.004.630
Sassari	403	274	881.287
Savona	829	581	973.040
Siena	289	181	428.589
Siracusa	215	101	107.574
Sondrio	1.213	894	2.010.931
Spezia	1.370	769	1.901.170
Taranto	617	380	718.451
Teramo	453	240	291.612
Terni	799	526	1.193.097
Torino	1.930	1.300	3.543.600
Trapani	892	491	621.576
Trento	815	704	2.200.542
Treviso	2.246	1.224	2.600.085
Trieste	1.701	1.016	3.277.527
Udine	1.204	839	3.565.426
Varese	1.151	809	1.639.391
Venezia	1.413	1.038	2.037.476
Vercelli	904	509	1.939.501
Verona	912	639	1.462.313
Vicenza	1.082	649	2.062.887
Viterbo	1.003	716	1.019.510
Zara	14	7	7.066
TUTTO IL REGNO	102.093	61.624	124.137.607

PENSIONI INVALIDITÀ

Il numero delle pratiche di pensioni invalidità trattate nel 1929 fu di 7.231 contro 6.441 del 1928. (1).

Del numero globale di pratiche trattate, 2.142 erano in corso al 1° gennaio e 5.089 ne furono aperte nell'anno. Furono definite 4.486 pratiche e di esse il 75 % ovvero 3.940 ebbero esito positivo: le altre 1.146 furono chiuse negativamente per mancanza del minimo grado di invalidità necessario a conseguire la pensione o per insufficienza di contributi assicurativi versati.

Rimasero in corso, alla fine del 1929, 2.745 pratiche.

L'ammontare delle liquidazioni per le pensioni annue fatte liquidare ai lavoratori da noi assistiti, fu di L. 2.720.458, superando del 73 % l'ammontare delle liquidazioni del precedente anno (1), con una contribuzione di maggior lavoro da parte dei seguenti Uffici provinciali:

Genova con L. 288.000 di liquidazioni, Varese con L. 186.000, Torino con lire 162.000, Alessandria con L. 108.000, Pavia con L. 88.000, Milano con L. 75.000 e con meno le altre provincie.

Ecco, del resto, la distribuzione provinciale delle pratiche d'invalidità trattate, di quelle per cui si raggiunse la definizione con conseguente decorrenza della pensione (distinte queste ultime per categorie di lavoratori), e infine dell'ammontare delle pensioni annue fatte liquidare a favore degli assistiti.

(1) V. cartogramma n. 5.

(1) Questa forte percentuale di aumento è dovuta anche in parte ai notevoli miglioramenti delle pensioni nelle assicurazioni obligatorie a seguito dell'applicazione della Legge 13 dicembre 1928, numero 299.

Pensioni invalidità - Anno 1929

TAVOLA X

Provincie	Pratiche (*)				Ammontare delle pensioni annue liquidate
	Trattate	Definite			
		per lavoratori della agricoltura	per lavoratori dell'industria e altre categorie	Totale delle pratiche definite	
Agrigento	353	20	82	102	59.464
Alessandria	118	5	81	86	108.149
Ancona	48	—	41	41	28.450
Aosta	14	5	5	10	5.346
Aquila	6	—	2	2	—
Arezzo	60	—	47	47	27.060
Ascoli Piceno	4	—	—	—	—
Avellino	19	3	13	16	7.529
Bari	129	3	57	60	40.397
Belluno	45	—	29	29	16.239
Benevento	56	—	39	39	22.207
Bergamo	66	1	41	42	22.081
Bologna	217	9	126	135	51.994

(*) La differenza fra il numero delle pratiche trattate e il totale delle pratiche definite dà il numero delle pratiche in corso alla fine del 1929.

segue TAVOLA X

Provincie	Pratiche				Ammontare delle pensioni annue liquidate
	Trattate	Definite			
		per lavoratori della agricoltura	per lavoratori dell'industria e altre categorie	Totale delle pratiche definite	
Bolzano	1	—	—	—	—
Brescia	180	40	100	140	67.504
Brindisi	20	—	14	14	8.846
Cagliari	147	20	64	84	53.429
Caltanissetta	182	2	110	112	36.482
Campobasso	6	1	1	2	2.412
Carrara	39	—	9	9	2.922
Catania	27	1	18	19	4.756
Catanzaro	—	—	—	—	—
Chieti	7	—	5	5	3.447
Como	89	—	75	75	52.265
Cosenza	3	—	—	—	—
Cremona	164	23	72	95	40.517
Cuneo	52	5	43	48	28.436
Enna	171	—	67	67	32.896
Ferrara	177	22	47	69	47.377
Firenze	134	2	107	109	64.646
Fiume	16	—	9	9	2.071
Foggia	18	2	14	16	14.210
Forlì	91	19	58	77	53.879
Frosinone	87	—	51	51	24.198
Genova	488	—	352	352	287.894
Gorizia	—	—	—	—	—
Grosseto	10	—	1	1	—
Imperia	15	—	13	13	7.417
Lecce	49	—	44	44	3.411
Livorno	101	4	73	77	59.811

segue TAVOLA X

Provincie	Pratiche				Ammontare delle pensioni annue liquidate
	Trattate	Definite			
		per lavoratori della agricoltura	per lavoratori dell'industria e altre categorie	Totale delle pratiche definite	
Lucca	74	—	30	30	16.085
Macerata	30	5	13	18	14.687
Mantova	224	16	24	40	18.063
Matera	9	—	4	4	2.331
Messina	15	—	11	11	2.859
Milano	156	20	125	145	75.418
Modena	85	6	28	34	12.241
Napoli	99	—	71	71	39.184
Novara	73	8	37	45	21.417
Nuoro	5	1	3	4	1.120
Padova	137	10	48	58	41.521
Palermo	34	—	19	19	11.219
Parma	84	34	43	77	39.871
Pavia	201	18	60	78	48.454
Perugia	109	—	82	82	88.009
Pesaro	37	3	11	14	3.406
Pescara	27	—	24	24	10.652
Piacenza	65	15	31	46	27.480
Pisa	77	20	32	52	10.208
Pistoia	26	4	17	21	12.181
Pola	19	—	10	10	13.830
Potenza	17	1	2	3	1.266
Ragusa	22	6	10	16	8.703
Ravenna	69	20	25	45	16.784
Reggio Calabria	17	1	10	11	6.369
Reggio Emilia	39	6	11	17	7.199
Rieti	6	—	3	3	2.329

segue TAVOLA X

Provincie	Pratiche				Ammontare delle pensioni annue liquidate
	Trattate	Definite			
		per lavoratori della agricoltura	per lavoratori dell'industria e altre categorie	Totale delle pratiche definite	
Roma	56	—	53	53	36.037
Rovigo	59	19	13	32	16.435
Salerno	68	—	53	53	20.148
Sassari	9	—	8	8	3.095
Savona	115	—	82	82	68.111
Siena	40	6	17	23	11.723
Siracusa	9	—	4	4	1.365
Sondrio	54	—	32	32	18.715
Spezia	18	—	12	12	5.160
Taranto	35	5	24	29	17.135
Teramo	7	1	4	5	3.900
Terni	83	—	39	39	25.317
Torino	360	7	222	229	162.197
Trapani	32	1	23	24	17.302
Trento	13	—	10	10	1.400
Treviso	64	—	60	60	50.702
Trieste	60	—	54	54	25.752
Udine	100	—	73	73	42.936
Varese	399	—	282	282	186.238
Venezia	77	—	63	63	29.645
Vercelli	172	9	77	86	65.548
Verona	26	3	9	12	8.143
Vicenza	191	85	48	133	55.256
Viterbo	19	2	11	13	6.900
Zara	—	—	—	—	—
TUTTO IL REGNO	7.231	519	3.967	4.486	2.720.458

PENSIONI VECCHIAIA

Le pratiche complessivamente trattate nel 1929 sono state 12.423 (1) delle quali 4.382 erano già in corso dall'anno precedente e 8.041 costituiscono le nuove aperte.

Ne sono state definite 7.539 e di esse quasi l'85 %, ovvero 6.258 ebbero esito positivo, cioè altrettanti lavoratori cominciarono a percepire, nel 1929, per il nostro intervento, la pensione di vecchiaia: il rimanente 15 % delle pratiche furono chiuse con esito negativo. Rimasero in corso a fine anno 4.884 pratiche.

L'ammontare delle pensioni annue fatte liquidare è stato di L. 4.284.293 con una media di L. 684 annuali per ciascuna pensione.

Si distinsero per l'importanza delle liquidazioni le seguenti provincie:

Ravenna con L. 508.000, Genova con L. 377.000, Bologna con L. 213.000, Ferrara con L. 202.000, Forlì con L. 126.000, Vicenza con L. 123.000, Alessandria con L. 116.000, Pavia con L. 115.000, Firenze con L. 110.000, Rovigo con L. 104.000; e con meno di L. 100.000 le altre Provincie.

Presentiamo anche qui i dati sulle pratiche e sulle indennità, distribuiti per provincie, analogamente a come è stato esposto per le pensioni invalidità.

(1) V. cartogramma n. 6.

Pensioni vecchiaia - Anno 1929

TAVOLA XI

Provincie	Pratiche (*)				Ammontare delle pensioni annue liquidate
	Trattate	Definite			
		per lavoratori dell' agricoltura	per lavoratori dell'industria e altre categorie	Totale delle pratiche definite	
Agrigento	96	6	18	24	14.699
Alessandria	255	25	168	193	115.700
Ancona	24	—	20	20	13.381
Aosta	31	4	23	27	18.058
Aquila	24	4	11	15	3.640
Arezzo	72	—	62	62	50.563
Ascoli Piceno	6	—	—	—	—
Avellino	21	2	17	19	9.773
Bari	261	7	120	127	92.261
Belluno	90	—	67	67	35.307
Benevento	77	—	75	75	46.542
Bergamo	21	—	11	11	6.987
Bologna	893	106	558	664	213.448
Bolzano	—	—	—	—	—
Brescia	264	60	168	228	79.800
Brindisi	43	1	31	32	29.799
Cagliari	178	23	68	91	46.290
Caltanissetta	108	—	41	41	17.847
Campobasso	17	2	6	8	6.544
Carrara	26	—	10	10	6.056
Catania	20	1	15	16	9.016
Catanzaro	—	—	—	—	—

(*) La differenza fra il numero delle pratiche trattate e il totale delle pratiche definite, dà il numero delle pratiche in corso alla fine del 1929.

segue TAVOLA XI

Provincie	Pratiche				Ammontare delle pensioni annue liquidate
	Trattate	Definite			
		per lavoratori dell'agricoltura	per lavoratori dell'industria e altre categorie	Totale delle pratiche definite	
Chieti	10	—	6	6	2.109
Como	60	—	52	52	36.473
Cosenza	6	1	—	1	642
Cremona	420	102	51	153	69.713
Cuneo	36	4	30	34	21.220
Enna	118	—	45	45	29.612
Ferrara	898	153	131	284	202.344
Firenze	181	28	132	160	109.207
Fiume	1	—	—	—	—
Foggia	52	8	24	32	21.395
Forlì	178	51	117	168	125.526
Frosinone	53	—	35	35	22.262
Genova	594	2	464	466	377.464
Gorizia	—	—	—	—	—
Grosseto	23	2	—	2	567
Imperia	43	—	35	35	21.268
Lecce	45	—	35	35	16.576
Livorno	145	8	106	114	88.088
Lucca	49	—	38	38	28.346
Macerata	92	30	2	32	22.040
Mantova	274	25	16	41	21.300
Matera	17	—	11	11	5.249
Messina	13	—	10	10	3.665
Milano	171	30	107	137	68.091
Modena	203	7	85	92	65.792
Napoli	167	—	122	122	80.523
Novara	75	18	30	48	25.660
Nuoro	7	2	—	2	—
Padova	288	87	89	176	98.099
Palermo	34	—	20	20	11.015
Parma	194	102	71	173	83.377
Pavia	647	149	78	227	114.967
Perugia	71	—	44	4	31.395
Pesaro	30	7	7	14	5.755
Pescara	64	—	58	58	25.142
Piacenza	170	70	65	135	71.907

segue TAVOLA XI

Provincie	Pratiche				Ammontare delle pensioni annue liquidate
	Trattate	Definite			
		per lavoratori dell'agricoltura	per lavoratori dell'industria e altre categorie	Totale delle pratiche definite	
Pisa	106	15	33	48	19.577
Pistoia	25	6	12	18	10.641
Pola	1	—	1	1	—
Potenza	35	16	3	19	10.356
Ragusa	45	8	22	30	20.225
Ravenna	1.311	825	118	943	507.562
Reggio Calabria	13	—	11	11	418
Reggio Emilia	102	11	18	29	8.498
Rieti	—	—	—	—	—
Roma	53	—	44	44	32.844
Rovigo	763	316	60	376	104.292
Salerno	36	—	29	29	16.936
Sassari	7	—	7	7	4.470
Savona	178	1	125	126	94.027
Siena	100	36	49	85	57.445
Siracusa	2	—	—	—	—
Sondrio	68	—	49	49	18.362
Spezia	32	—	17	17	11.837
Taranto	40	7	10	17	11.222
Teramo	44	1	31	32	19.525
Terni	33	—	14	14	14.069
Torino	254	—	133	133	126.244
Trapani	81	12	52	64	49.349
Trento	—	—	—	—	—
Treviso	58	—	52	52	48.274
Trieste	2	—	2	2	720
Udine	39	—	36	36	25.675
Varese	186	—	147	147	99.977
Venezia	55	—	53	53	27.298
Vercelli	217	35	83	118	66.309
Verona	48	9	18	27	16.541
Vicenza	504	167	95	262	123.339
Viterbo	29	4	14	18	15.701
Zara	—	—	—	—	—
TUTTO IL REGNO	12.423	2.594	4.945	7.539	4.284.293

ASSEGNI PER MORTE

Le pratiche di assegni per morte trattate nel 1929 (1) furono 5.569, delle quali 1.282 in corso al 1° gennaio e 4.287 aperte nell'anno.

Ne furono definite 4.333 e di queste la quasi totalità cioè 3.788 con esito positivo e 545 con esito negativo: le rimanenti 1.236 pratiche restarono in corso di trattazione alla fine dell'anno.

Le liquidazioni raggiunsero l'ammontare di L. 1.136.000 coi maggiori risultati nelle seguenti provincie: Genova, Torino, Bologna, Napoli, Padova.

ASSEGNI PER MATERNITÀ

I sussidi per maternità, elevati il 13 maggio 1929 con Decreto Legge n. 850, da L. 100 a L. 150 ciascuno, son stati trattati dal Patronato nel 1929 in numero di 5.193. (2).

Di tali pratiche, 4.728 cioè quasi tutte furono portate a termine, e le altre rimasero in corso di trattazione alla fine dell'anno. Il 95 % delle definite ovvero 4.479 ebbero accoglimento e le rimanenti 249 risultarono archiviate con esito negativo.

Le liquidazioni furono di L. 447.900 a a cui maggiormente contribuirono le provincie di Varese, Torino, Lecce, Genova, Alessandria, ecc.

AZIONE DI SORVEGLIANZA PER L'APPLICAZIONE DELLE LEGGI SULLE ASSICURAZIONI SOCIALI

L'importanza di questo servizio risiede nella realizzazione dei benefici fatti conseguire ai lavoratori da noi assistiti con l'applicazione delle norme di assicurazioni obbligatorie.

Infatti l'ignoranza o l'inosservanza alle leggi sociali da parte dei datori di lavoro oltre che rappresentare una violazione alla legge, esclude i lavoratori dalla partecipazione alle varie forme di previdenza, intese, sia come mezzo di educazione sociale che come tangibile beneficio economico concesso alle classi lavoratrici.

Nel 1929 i nostri Uffici Provinciali fecero pervenire oltre 10.000 avvisi a ditte inadempienti alle leggi sociali e notificarono, altresì, 8.000 denuncie alle varie sedi della C. N. A. S. e quasi 3.000 ai Circoli del Lavoro.

L'importo dei contributi assicurativi da noi fatti recuperare alla C. N. A. S., a beneficio dei nostri assistiti, fu di oltre 2 milioni di lire; cioè quanti, circa, ne erano stati raggiunti nel precedente anno di attività.

UFFICIO MEDICO

Di grande interesse è l'esame dello sviluppo dei servizi riguardanti l'Ufficio Medico nel passaggio dal 1928 al 1929 e ne fa fede la seguente tabella, ove vengono confrontati i dati dei due anni, sia sul numero delle visite di varia natura effettuate da gli Uffici Provinciali, sia sul numero dei certificati da essi compilati in seguito agli accertamenti sanitari.

E' rilevante il numero totale delle visite eseguite nel 1929 (1) rispetto al 1928; vi è un deciso progresso di attività caratterizzato da un indice medio del 20 %.

(1) V. cartogramma n. 9.

Visite mediche eseguite dagli Uffici Provinciali del Patronato Nazionale negli anni 1928 e 1929

TAVOLA XII

VISITE	1928	1929
chirurgiche	73.615	80.111
radiografiche	3.590	4.027
neuropatologiche	908	1.154
otorinolaringoiatriche	552	638
oculistiche	6.954	8.967
per malattie interne	11.9[illegible]5	20.766
collegiali (contraddittori)	6.259	8.831
per arbitrati	443	699
Totale delle visite	104.306	125.193
Certificati compilati	68.297	78.297

(1) V. cartogramma n. 7.
(2) V. cartogramma n. 8.

Consapevole della grande utilità che l'esame del materiale infortunistico presenta per l'Ente, la Direzione Generale ha provveduto già da tempo a disporre che la Consulenza Medica Centrale potesse raccogliere i certificati medici, i pareri e le perizie dai dipendenti Uffici Provinciali e li potesse organicamente ordinare e utilizzare.

Uno degli scopi principali è stato quello di creare una norma comune di valutazione del danno per le singole categorie di lesioni dedotte in base ad un criterio medico.

Tavole di valutazione del danno sono possedute da molte Nazioni (Germania, Francia, Austria, Stati Uniti, Inghilterra, ecc.).

Da quando è andata in vigore la legge infortuni ad oggi non è stato ancora fatto in Italia un lavoro consimile, che il Patronato si propone di mandare a compimento.

Queste tavole saranno molto utili per i nostri medici, se non altro a titolo di orientamento e di coordinazione di lavoro, e porteranno vantaggio anche dell'operaio, inquantochè una uniformità di direttive di valutazione del danno, dedotta secondo un rigoroso metodo statistico, servirà ad eliminare molte discrepanze e ad evitare le lunghe ed esaurienti more della procedura amministrativa e un grande numero di cause.

Diamo un breve cenno sul sistema con cui i certificati vengono ordinati dalla Consulenza Medica Centrale allo scopo di elaborazione statistica onde trarne quelle applicazioni scientifiche e pratiche che corrispondono agli intenti dell'Istituzione.

I certificati medici ricevuti, come una qualsiasi altra pratica d'infortunio, vengono classificati per lesione e riordinati giorno per giorno e per provincia sotto forma di scheda o di pratica individuale che per l'Ufficio Medico costituiscono il documento più importante, sempre e comunque, anche a distanza di tempo, reperibile che permette di seguire l'infortunato nelle vicende prossime e lontane del suo infortunio.

Questo sistema fu senz'altro preferito a quello ingombrante dei cartellini da sistemarsi in ordine alfabetico in cassettine, anche perchè meno costoso e più spedito.

Il sistema adottato dà automaticamente lo schedario, in quanto dalla rubrica alfabetica per provincia si risale alla scheda, che viene compilata giornalmente nel registro di massima e con esso, anche a distanza di anni, senza ingombri di cassettine e di mobilio, riesce sempre facile ogni ricerca.

Questa ricerca può rendersi necessaria non solo per i casi più importanti, ma anche per quelli a tutta prima insignificanti.

Può infatti succedere che un caso ritenuto semplice e perciò subito scartato debba essere ricercato allo scadere della revisione (cioè dopo due anni) per una sopravvenuta complicanza o per un errore di giudizio che richiedono revisione.

Può anche succedere che si renda necessario di indagare dopo un intervallo più o meno lungo di anni, se un operaio ha avuto un precedente infortunio.

In entrambi questi casi la ricerca col sistema adottato è pronta ed agevole.

La bontà del sistema adottato si profila ogni giorno; infatti non pochi sono gli Uffici Provinciali che si rivolgono pressochè quotidianamente all'Ufficio Medico Centrale per avere pareri e delucidazioni su pratiche importanti, riguardanti infortuni di operai di cui già in precedenza erasi trasmesso il certificato; non pochi sono i casi di infortunio, resi noti, sui quali richiede notizie la Consulenza Medica Centrale, che attraverso alla scheda individuale è sempre e comunque in grado di chiedere notizie su qualunque infortunato e di rendersi conto sulla attività dell'Ufficio dipendente, sulla esattezza con cui si ottempera alle disposizioni impartite, sul modo con cui l'operaio è assistito in sede amministrativa o contenziosa di fronte all'Istituto Assicuratore, sul numero delle visite collegiali, arbitrati, ecc. e sulle cause intraprese, anche se non vigono ancora disposizioni particolari che rendono obbligatoria tale comunicazione, che peraltro, secondo la Consulenza Medica Centrale, tornerebbe molto opportuna.

Nella accurata disanima dei singoli certificati la Consulenza Medica inoltre sceglie ed annota in particolar modo i casi gravi, quelli mortali, quelli attraverso i quali si possono intravedere ulteriori questioni medico-legali e giuridiche, che tiene presenti durante l'intero pe-

riodo della procedura amministrativa e li trasporta in appositi scadenzari per le tempestive notizie nella fase della revisione.

* * *

Esponiamo, corredati da diagrammi, i risultati della elaborazione del materiale pervenuto durante gli anni 1928-1929 costituito da certificati medici e dalle pratiche inviate per parere.

I certificati pervenuti all'Ufficio Medico Centrale furono nel 1928 complessivamente 23.966 e nel 1929, 37,607, come risulta dalle due seguenti tavole XIII e XIV.

Casi d'infortuni agricoli e industriali segnalati all'Ufficio Medico Centrale nel 1928.

TAVOLA XIII

	AGRICOLI	INDUSTRIALI	1	2	3	4	5	6 a	6 b	7 a	7 b	8 a	8 b	9 a	9 b	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
	6.250	17.716	Malattie generali e traumatismi	Traumi diversi e complicanze	Traumi e tubercolosi	Traumi e tumori	Cicatrici in generale	Fratture arti superiori	Fratture delle mani	Traumi diversi arti superiori	Traumi diversi delle mani	Fratture arti inferiori	Fratture dei piedi	Traumi diversi arti inferiori	Traumi diversi dei piedi	Traumi del cranio e del cervello	Traumi colonna vertebrale e midollo spinale	Traumi dell'orecchio	Traumi dell'occhio	Traumi faccia e collo	Traumi del torace	Traumi addome e dorso	Ernie	Apparato genito urinario	Nevrosi traumatiche	Malattie nervose e mentali	Simulazioni	Quesiti vari	Decessi	Totale complessivo delle lesioni
1. Traumatismi contusivi e lacerati — a) da caduta — di gravi			2	32	3	—	1	224	409	386	2.846	249	299	825	914	250	56	14	231	185	519	270	4	27	18	2	—	—	41	7.807
a) da caduta — di persona			—	24	4	—	5	737	91	369	778	877	162	648	356	204	104	8	6	126	728	304	33	34	13	7	6	—	45	5.669
b) da macchine			—	12	—	1	1	139	189	245	1.381	125	62	287	212	44	7	1	13	27	120	33	—	2	2	1	1	—	16	2.921
c) da animali			1	8	—	—	—	56	6	87	195	76	8	105	43	28	2	—	24	32	105	46	2	11	2	—	1	—	6	844
d) da utensili			—	2	—	—	1	25	83	153	1.080	18	16	197	157	7	—	—	19	9	30	13	1	3	1	—	—	—	4	1.819
e) da esplosivi			—	11	—	—	2	9	7	22	108	21	—	46	6	3	—	4	108	10	9	2	—	—	—	—	—	—	3	371
f) da punte e schegge			—	14	—	—		1	4	26	452	—	2	56	72	1	—	7	1.333	49	45	7	—	2	—	—	1	—	1	2.073
2. Ferite da punta e taglio			—	—	1	—	—	4	4	53	331	—	1	65	39	3	1	1	67	38	7	—	—	—	—	—	—	—	1	616
3a Temperature troppo alte			—	17	—	—	37	—	1	27	93	1	—	39	30	4	—	1	88	4	2	2	—	—	—	—	—	—	5	351
3b » » basse			—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	1	—	—	—	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12
4a Scariche elettriche			2	11	—	—	8	—	—	5	7	—	—	1	1	—	—	1	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	9	47
4b Fulmini			1	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	13
4c Azioni attiniche			—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
5. Cambiamenti incongrui della pressione			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
6. Sottrazione aria atmosfer.			—	4	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5
7. Sostanze tossiche e corros.			18	48	—	1	1	—	—	2	—	—	—	2	2	—	—	—	187	5	—	—	—	—	—	—	—	—	1	267
8. Agenti infettivi			9	84	11	—	—	—	—	15	250	2	—	26	29	—	—	9	280	2	7	2	1	14	—	1	—	—	41	783
9. Sforzi e lavoro eccessivo			1	4	—	—	—	—	1	14	6	—	—	9	1	—	2	—	30	—	31	92	154	11	1	1	—	—	5	363
10. Traumi psichici			—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Totali			34	275	19	2	59	1.195	795	1.405	7.529	1.369	550	2.306	1.863	544	172	46	2.397	488	1.604	771	195	104	37	12	9	—	186	23.966

Casi d'infortuni agricoli e industriali segnalati all'Ufficio Medico Centrale nel 1929.

TAVOLA XIV

AGRICOLI	INDUSTRIALI	1	2	3	4	5	6a	6b	7a	7b	8a	8b	9a	9b	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
12.175	25.432	Malattie generali e traumatismi	Traumi diversi e complicanze	Traumi e tubercolosi	Traumi e tumori	Cicatrici in generale	Fratture arti superiori	Fratture delle mani	Traumi diversi e conseguenze arti superiori	Traumi diversi e conseguenze delle mani	Fratture arti superiori	Fratture dei piedi	Traumi diversi e conseguenze arti inferiori	Traumi e conseguenze dei piedi	Traumi del cranio e del cervello	Traumi colonna vertebrale e midollo spinale	Traumi dell'orecchio	Traumi dell'occhio	Traumi faccia e collo	Traumi del torace	Traumi addome e dorso	Ernie	Apparato genito urinario	Nevrosi traumatiche	Malattie nervose e mentali	Simulazioni	Quesiti vari	Decessi	Totale complessivo delle lesioni
1. Traumatismi contusivi e lacerati — a) da cadute — di gravi		24	30	9	5	5	232	522	357	4.715	1.340	370	1.160	1.569	375	92	41	264	228	551	281	10	61	75	—	4	—	98	12.418
1. Traumatismi contusivi e lacerati — a) da cadute — di persone		44	32	14	7	3	1.216	197	728	972	665	309	1.515	865	349	257	28	38	233	1.651	629	45	51	69	3	6	—	119	10.045
1. Traumatismi contusivi e lacerati — b) da macchine		7	6	1	—	6	113	160	169	2.256	39	15	66	83	38	5	2	48	36	45	24	—	2	1	—	—	—	20	3.142
1. Traumatismi contusivi e lacerati — c) da animali		16	4	—	—	—	76	22	72	157	94	8	123	80	27	7	5	51	77	134	53	3	16	1	—	1	—	25	1.052
1. Traumatismi contusivi e lacerati — d) da utensili		3	11	—	—	3	13	95	146	1.846	7	18	206	247	11	5	1	31	19	21	25	3	5	1	—	—	—	4	2.721
1. Traumatismi contusivi e lacerati — e) da esplosivi		2	4	—	—	1	9	11	22	149	8	3	19	6	9	—	3	77	19	3	5	—	1	2	—	—	—	22	375
2. Ferite — f) da punte e schegge		1	3	—	—	—	2	5	30	414	—	1	23	80	1	—	13	2.610	25	8	5	—	1	1	—	—	—	1	3.224
2. Ferite — g) da punta e taglio		3	—	—	—	1	—	1	53	441	1	3	37	78	2	—	—	12	6	6	2	—	1	1	—	2	—	2	652
2a Temperature troppo alte		3	8	—	—	23	—	1	72	181	—	—	52	75	3	—	3	48	36	13	16	—	—	9	—	—	—	9	552
2b » » basse		—	—	—	—	1	—	—	1	25	—	—	—	2	—	—	1	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	2	36
3a Scariche elettriche		2	3	—	—	1	1	—	3	15	2	—	—	—	1	—	—	6	—	—	1	—	—	8	—	—	—	10	53
3b Fulmini		3	2	—	—	2	—	—	3	5	—	—	4	—	—	—	—	—	1	1	2	1	—	2	—	—	—	44	40
3c Azioni attiniche		3	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	10
4a Sottrazione aria atmosfer.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	6	9
4b Cambiamenti incongrui della pressione		—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	3	4	2	—	—	—	—	1	—	—	—	2	14
5. Sostanze tossiche e corros.		10	9	—	—	—	—	—	12	12	—	—	7	15	—	—	2	248	7	17	8	—	2	—	—	—	—	4	353
6. Agenti infettivi		85	100	4	—	4	1	2	60	1.330	5	2	131	146	1	2	3	63	5	19	7	—	2	—	1	—	—	46	2.019
7. Sforzi e lavoro eccessivo		5	8	—	—	—	6	4	57	114	1	1	21	13	—	20	—	—	3	87	243	282	14	2	—	—	—	3	884
8. Traumi psichici		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	1	—	—	—	—	—	2	—	—	2	—	—	1	8
Totale		211	221	28	12	50	1.669	1.020	1.785	12.633	2.162	730	3.367	3.259	818	389	106	3.502	698	2.559	1.301	346	156	173	6	13	—	393	37.607

Confrontando i due anni di esercizio si riscontra che nel secondo anno (1929) il numero dei certificati è quasi raddoppiato: da 6.250 a 12.175 per gli infortuni agricoli, e da 17.716 a 25.432 per gli infortuni industriali.

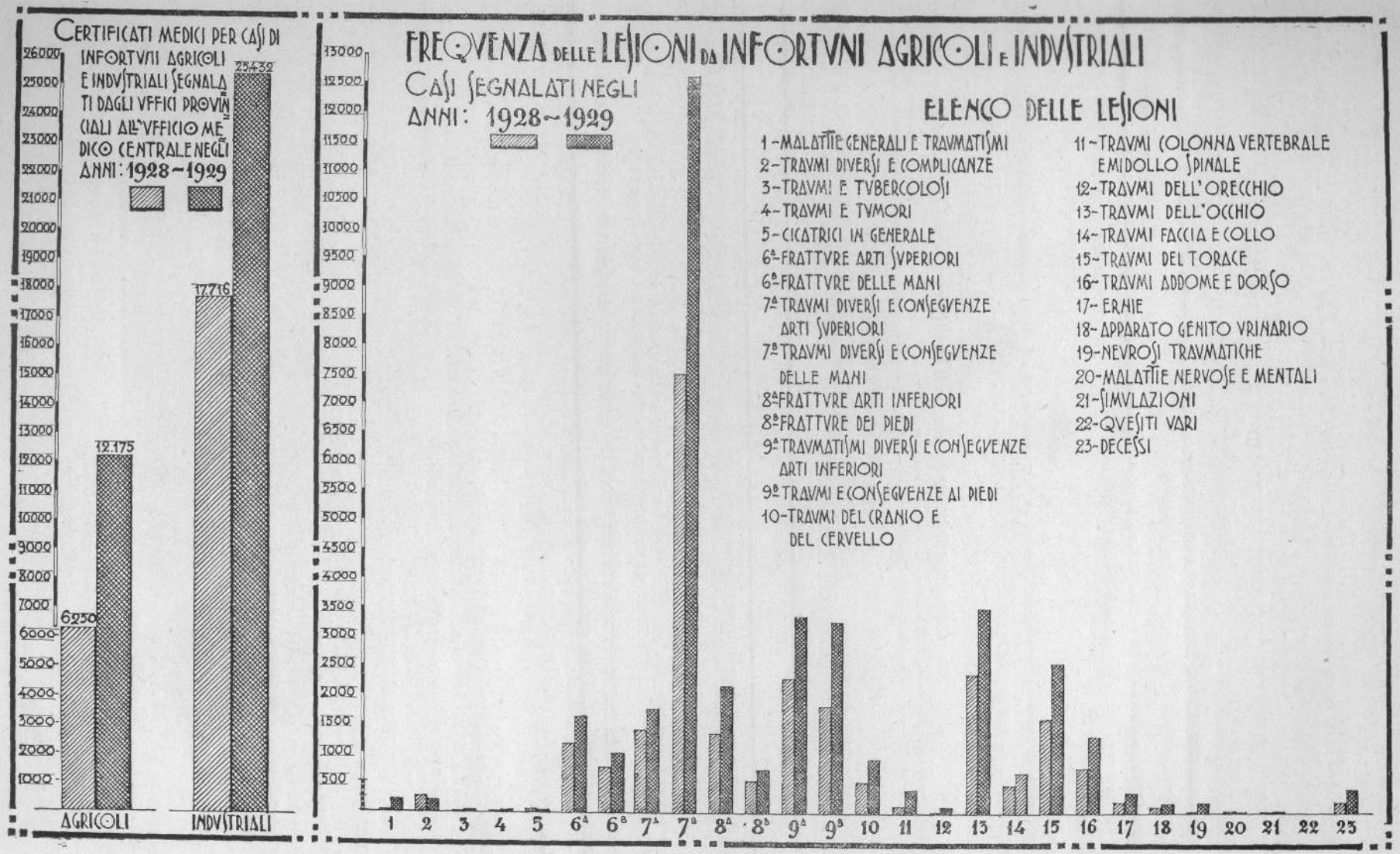
Dal confronto delle cifre risulta evidente la maggior frequenza di certe lesioni in rapporto ad altre; ad esempio quelle degli arti e in ispecie degli arti superiori e in particolare delle mani: così un numero considerevole è dato dalle lesioni degli occhi.

Riferendoci poi alle cause delle lesioni è notevole osservare come il maggiore contributo alle lesioni delle mani sia dato dai traumatismi contusivi e laceranti in genere, e alle lesioni dell'occhio da punte e scheggie.

L'andamento caratteristico della frequenza delle lesioni si presenta nello stesso modo nei due anni con gli stessi massimi e con gli stessi minimi, il che dimostra esistere una certa legge nella frequenza delle varie lesioni.

Tutto questo risulta chiaramente dal grafico seguente.

GRAFICO N° 1


CERTIFICATI MEDICI PER CASI DI INFORTUNI AGRICOLI E INDUSTRIALI SEGNALATI DAGLI UFFICI PROVINCIALI ALL'UFFICIO MEDICO CENTRALE NEGLI ANNI: 1928-1929
6250
12.175
17.716
25.432
AGRICOLI
INDUSTRIALI
FREQUENZA DELLE LESIONI DA INFORTUNI AGRICOLI E INDUSTRIALI
CASI SEGNALATI NEGLI ANNI: 1928-1929
ELENCO DELLE LESIONI
1-MALATTIE GENERALI E TRAUMATISMI
2-TRAUMI DIVERSI E COMPLICANZE
3-TRAUMI E TUBERCOLOSI
4-TRAUMI E TUMORI
5-CICATRICI IN GENERALE
6a-FRATTURE ARTI SUPERIORI
6b-FRATTURE DELLE MANI
7a-TRAUMI DIVERSI E CONSEGUENZE ARTI SUPERIORI
7b-TRAUMI DIVERSI E CONSEGUENZE DELLE MANI
8a-FRATTURE ARTI INFERIORI
8b-FRATTURE DEI PIEDI
9a-TRAUMATISMI DIVERSI E CONSEGUENZE ARTI INFERIORI
9b-TRAUMI E CONSEGUENZE AI PIEDI
10-TRAUMI DEL CRANIO E DEL CERVELLO
11-TRAUMI COLONNA VERTEBRALE E MIDOLLO SPINALE
12-TRAUMI DELL'ORECCHIO
13-TRAUMI DELL'OCCHIO
14-TRAUMI FACCIA E COLLO
15-TRAUMI DEL TORACE
16-TRAUMI ADDOME E DORSO
17-ERNIE
18-APPARATO GENITO URINARIO
19-NEVROSI TRAUMATICHE
20-MALATTIE NERVOSE E MENTALI
21-SIMULAZIONI
22-QUESITI VARI
23-DECESSI

Notiamo subito che le colonnine che indicano la frequenza delle lesioni nelle mani sono le più alte, così pure spiccano sulle altre le colonnine riferentisi ai traumi degli arti in generale e alle lesioni oculari.

Le colonnine stesse, pur conservando nel complesso lo stesso andamento in rapporto alle lesioni, sono nel 1929 raddoppiate in altezza, il che prova l'utilità di tale raccolta che ci permetterà uno studio più profondo e più completo di importanti questioni di infortunistica in genere e di traumatologia in ispecie; questioni che finora non sono state sempre affrontate con criteri obbiettivi e sereni. E non sembri lavoro superfluo e inutile la raccolta di tale materiale.

Uno studio sintetico delle diverse lesioni, della loro frequenza in rapporto alla provincia, al luogo, alla stagione, al tempo, alla industria e al genere di lavoro, alla professione o mestiere esercitato, in rapporto alle diverse cause traumatiche, l'esame accurato delle condizioni ambientali di tempo e di luogo in cui l'infortunio si è verificato e delle stesse condizioni individuali, servirà a rischiarare e risolvere altrettanti vasti problemi che all'infortunio si riferiscono; il ripetersi in particolar modo in determinate condizioni dello stesso trauma può additare i più opportuni sussidi di prevenzione e di cura onde rendere meno frequenti e meno gravi gli infortuni stessi.

Questi criteri hanno trovato ampia conferma ed illustrazione nel recente Congresso di Budapest in cui notevoli furono, in particolar modo, quei criteri del prof. Kauffmann di Zurigo e di altri illustri infortunisti, in base ai quali si è ribadito il concetto del come non sia assolutamente possibile una esatta delimitazione tra infortunio e malattia professionale; non solo, ma si è insistito sulla necessità della più ampia concezione del determinismo dell'infortunio, della causa violenta, dell'occasione di lavoro, allo scopo di adottare utili e corrispondenti provvidenze profilattiche e curative, utili applicazioni preventive nell'immenso campo dell'assistenza sociale.

Il prevalere di certi gruppi di lesioni su altri ci porta invero ad approfondirne meglio il determinismo e ad adottare i più opportuni metodi di prevenzioni e di cura. Ad esempio, per quanto riguarda le lesioni degli arti superiori e delle mani, che portano quasi sempre a gradi più o meno rilevanti di invalidità per la loro stessa natura, per l'importanza dell'organo interessato o per complicazioni infettive o protrarsi di cure, si affaccia la questione, oltre che della prevenzione e della profilassi, delle cure; cioè di curare e bene queste lesioni fin dal loro inizio e non lasciare l'operaio a sè che in parte trascuri e in parte coltivi queste lesioni.

Così la nostra Consulenza Medica può dire che in provincia di Aosta si verificano numerosi casi di infortunio per elettricità e ciò in relazione allo sviluppo industriale di quella regione; mentre a Benevento, Brindisi e Lecce prevalgono nella stagione estiva le lesioni oculari per spighe, corpi estranei nella cornea. Onde si affaccia il problema di provvedere di opportuni mezzi di difesa questi lavoratori durante la mietitura.

Si può anche confermare che nell'Agro Romano molti operai contraggono sul lavoro la malaria, per il che si risolleva il problema della malaria, infortunio; e molti sono i casi nei dintorni di Roma di infortuni mortali per investimenti di frane nelle cave, nei lavori stradali, ecc.

Si può ancora dimostrare che in Sicilia, oltre le deformità professionali dei lavoratori nelle miniere di zolfo, si verificano numerosi casi di inalazione acuta di anidride solforosa con intossicazioni bronco-polmonari acute; come si può soggiungere che in Sardegna e in Sicilia i traumi dell'occhio si associano sovente al tracoma preesistente, onde gravi problemi di profilassi e di cura.

A parte le molteplici questioni riguardanti l'ernia infortunio, i traumi cranici, le nevrosi traumatiche, le malattie bronco-polmonari, ecc., di cui i certificati medici acquisiti offrono dovizia di materiale, di discussione e di studio.

Riguardo all'attività più propria della Consulenza Medica Centrale è opportuno notare come il numero delle pratiche trattate per infortuni sia agricoli che industriali sia quasi triplicato dal 1928 al 1929; così dicasi per quelle di invalidità. Risulta ciò chiaramente dal grafico numero 2.

I pareri richiesti nel 1928 sono più che raddoppiati nel 1929 (da 225 a 633); come del resto si può chiaramente vedere dai seguenti grafici nn. 3 e 4.

GRAFICO N° 2

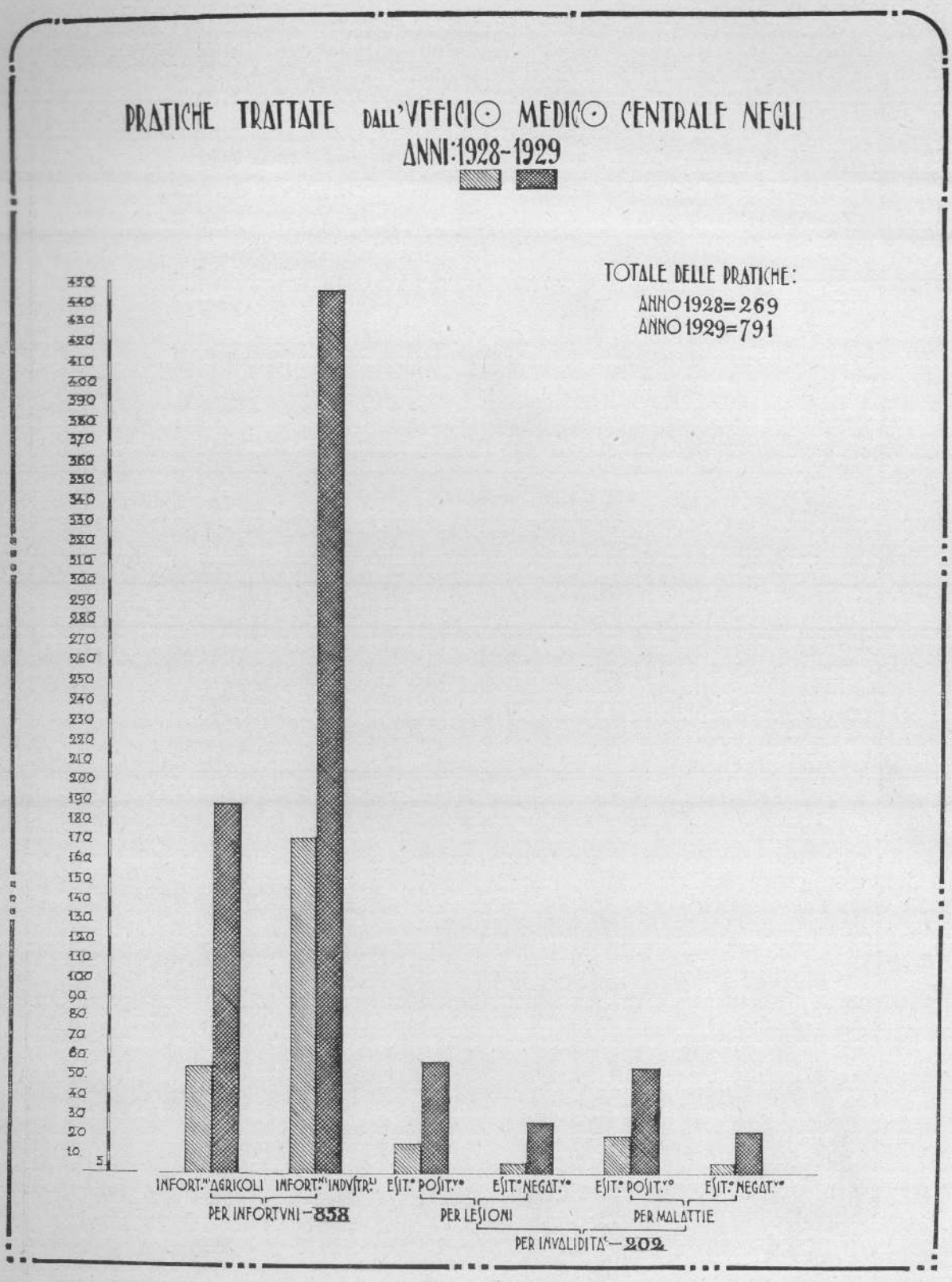
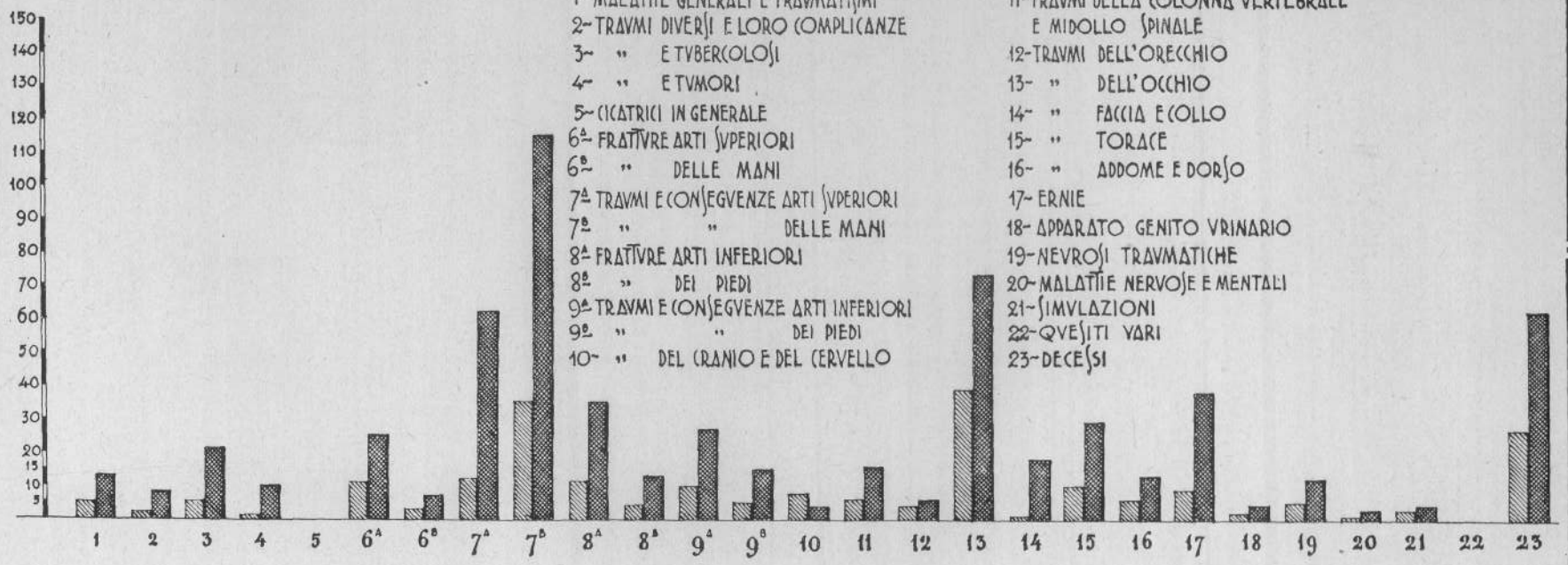

PRATICHE TRATTATE DALL'VFFICIO MEDICO CENTRALE NEGLI ANNI: 1928-1929
TOTALE DELLE PRATICHE:
ANNO 1928 = 269
ANNO 1929 = 791
INFORT.NI AGRICOLI
INFORT.NI INDVSTR.LI
EJIT.° POJIT.V°
EJIT.° NEGAT.V°
EJIT.° POJIT.V°
EJIT.° NEGAT.V°
PER INFORTVNI — 858
PER LESIONI
PER MALATTIE
PER INVALIDITA' — 202

GRAFICO N° 3

DISTRIBUZIONE SECONDO LE LESIONI DEI PARERI RICHIESTI DAGLI UFFICI PROVINCIALI ED EVASI DALL'UFFICIO MEDICO CENTRALE

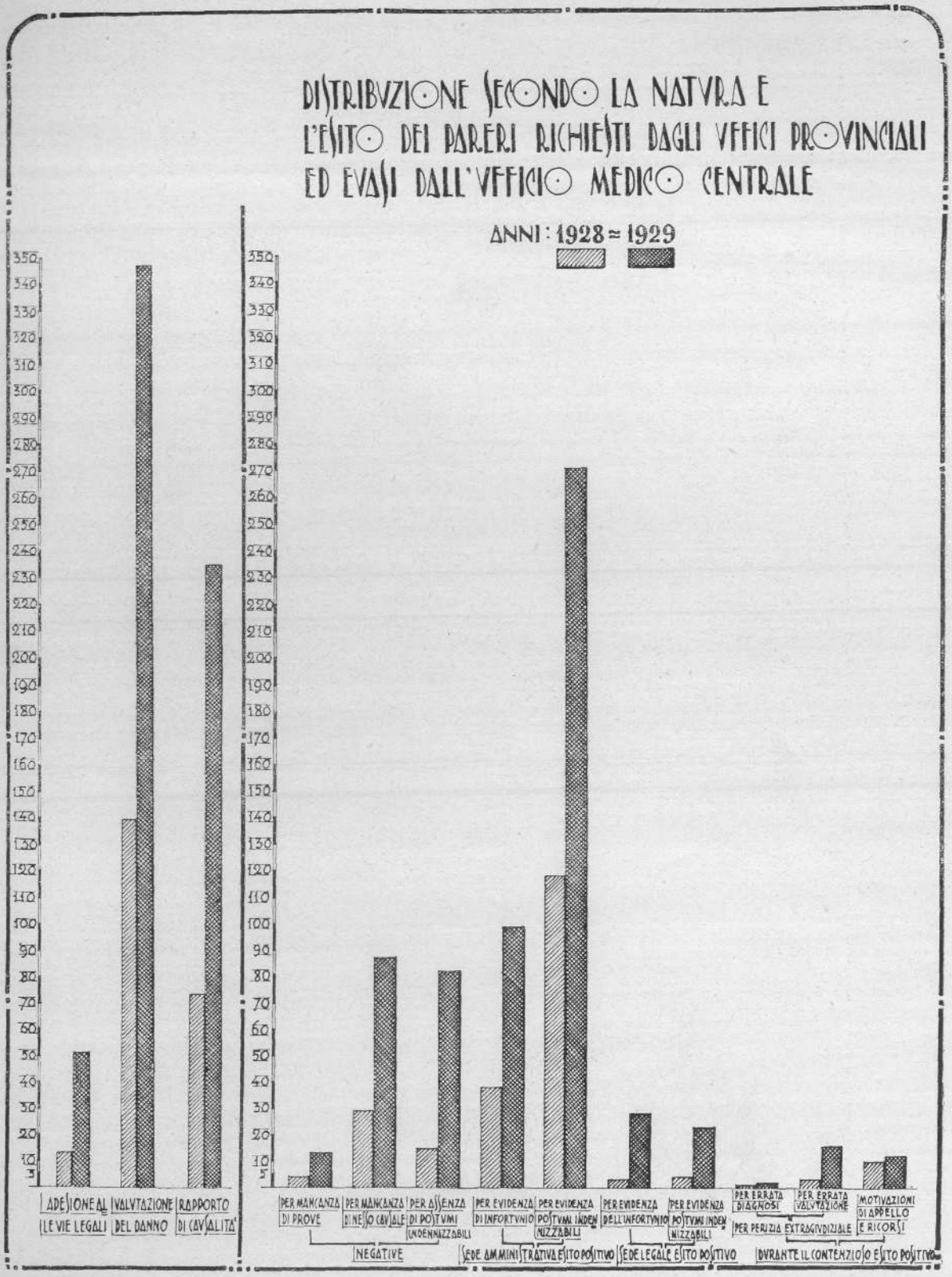
ANNI: 1928-1929

TOTALE DEI PARERI
ANNO: 1928 = 225
" : 1929 = 633



ELENCO DELLE LESIONI

1- MALATTIE GENERALI E TRAVMATISMI
2- TRAVMI DIVERSI E LORO COMPLICANZE
3- " E TVBERCOLOSI
4- " E TVMORI
5- CICATRICI IN GENERALE
6A- FRATTVRE ARTI SVPERIORI
6B- " DELLE MANI
7A- TRAVMI E CONSEGVENZE ARTI SVPERIORI
7B- " " DELLE MANI
8A- FRATTVRE ARTI INFERIORI
8B- " DEI PIEDI
9A- TRAVMI E CONSEGVENZE ARTI INFERIORI
9B- " " DEI PIEDI
10- " DEL CRANIO E DEL CERVELLO
11- TRAVMI DELLA COLONNA VERTEBRALE E MIDOLLO SPINALE
12- TRAVMI DELL'ORECCHIO
13- " DELL'OCCHIO
14- " FACCIA E COLLO
15- " TORACE
16- " ADDOME E DORSO
17- ERNIE
18- APPARATO GENITO VRINARIO
19- NEVROSI TRAVMATICHE
20- MALATTIE NERVOSE E MENTALI
21- SIMVLAZIONI
22- QVESITI VARI
23- DECESSI


DISTRIBUZIONE SECONDO LA NATURA E
L'ESITO DEI PARERI RICHIESTI DAGLI UFFICI PROVINCIALI
ED EVASI DALL'UFFICIO MEDICO CENTRALE
ANNI: 1928 ≈ 1929
ADESIONE ALLE VIE LEGALI
VALUTAZIONE DEL DANNO
RAPPORTO DI CAUSALITA'
PER MANCANZA DI PROVE
PER MANCANZA DI NESSO CAUSALE
PER ASSENZA DI POSTUMI INDENNIZZABILI
PER EVIDENZA DI INFORTUNIO
PER EVIDENZA POSTUMI INDENNIZZABILI
PER EVIDENZA DELL'INFORTUNIO
PER EVIDENZA POSTUMI INDENNIZZABILI
PER ERRATA DIAGNOSI
PER ERRATA VALUTAZIONE
MOTIVAZIONI DI APPELLO E RICORSI
NEGATIVE
SEDE AMMINISTRATIVA ESITO POSITIVO
SEDE LEGALE ESITO POSITIVO
PER PERIZIA EXTRAGIUDIZIALE
DURANTE IL CONTENZIOSO ESITO POSITIVO

Dal grafico n. 3 si nota subito che sono più che triplicati nel 1929 i pareri dati sui traumi delle mani; aumentati in modo speciale i pareri dati per traumi degli arti superiori (da 12 a 62); più che raddoppiati quelli richiesti per decessi (da 27 a 62).

La parte sinistra del grafico n. 4 rappresenta i quesiti proposti in merito alla lesione, che sono di gran lunga più frequenti per quanto riguarda la valutazione del danno, il rapporto di causalità in confronto della richiesta circa l'adesione alle vie legali.

In quanto all'esito delle pratiche ci compiacciamo far notare una crescente fiducia dimostrata alla Istituzione.

Le pratiche aventi esito positivo sono state numerose sia in via amministrativa che in via legale, come si rileva dalla parte destra del grafico n. 4, in numero cioè di 177 su 225 nel 1928 e di 451 su 633 nel 1929, con una percentuale media di pratiche positive di circa il 72 %

E' agevole comprendere che la casistica si farà man mano più completa e succosa con l'incremento dell'Ufficio e man mano che dagli Uffici Provinciali perverranno le notizie sull'esito dei pareri dati.

UFFICIO LEGALE [1]

Gli Uffici Legali dell'Ente hanno aumentato il loro lavoro nel 1929 rispetto al 1928, e tale incremento si riconnette strettamente con quello del numero delle pratiche trattate.

Tuttavia l'aumento del numero delle cause risulta proporzionalmente inferiore a quello verificatosi nel numero delle pratiche: infatti a un 27 %, circa, in più di pratiche trattate nel 1929, rispetto al 1928, corrisponde soltanto un 20 % in più di cause trattate.

Il progresso quantitativo si è accompagnato con un miglioramento qualitativo dato dalla maggiore snellezza del servizio: infatti di 8.611 cause trattate nel 1929 (contro 7.080 del 1928) ne risultano definite a fine d'anno circa il 40 %, mentre appena il 35 % di tutte le cause del 1928 furono definite in quell'anno.

Riesce interessante l'analisi delle cause del 1929.

Su 3.272 cause complessivamente portate a termine al Centro e alla Periferia il 75 % cioè 2.405 ebbero esito positivo e le rimanenti 867 ebbero esito negativo o furono abbandonate.

(1) V. cartogramma n. 10.

Le questioni discusse dinanzi le Commissioni Arbitrali Compartimentali per gli infortuni agricoli furono 1.679 di cui 634 definite, con una percentuale del 60 % con esito positivo: quelle discusse dinanzi la Commissione Centrale Infortuni Agricoli furono 95 di cui 35 definite con esito positivo, 23 negative e le altre 37 in corso alla fine dell'anno.

Le cause in Pretura furono 2.968 di cui 1.206 definite e di queste il 70 % con esito positivo.

Le cause di Tribunale furono le più numerose e cioè 3.439 con 1.213 definite, delle quali oltre l'80 % con esito favorevole.

In Appello si portarono 390 questioni e di esse 152 furono definite, con una percentuale dell'80 % nelle quali furono accolte le tesi da noi sostenute.

Infine si portarono presso il Supremo Collegio 28 ricorsi di cui 6 discussi con esito favorevole, 3 con esito negativo e 19 rimasero in corso alla fine dell'anno.

Il prospetto che segue ripartisce tutte le cause trattate sia dagli Uffici Provinciali che dall'Ufficio Legale Centrale, in relazione al grado di giurisdizione e all'esito del giudizio.

Ufficio legale - Attività anno 1929

TAVOLA XV

Autorità giudiziaria	Cause trattate: in corso al 1° gennaio 1929	Cause trattate: aperte nell'anno	Cause definite: esito positivo	Cause definite: esito negativo	Cause in corso alla fine dell'anno
Uffici Provinciali:					
Commissioni Arbitrali Infort. Agric.	730	949	423	211	1.045
Pretura	1.467	1.501	842	364	1.762
Tribunale	1.882	1.557	984	229	2.226
Corte d'Appello	180	210	115	37	238
Totale cause Uffici Provinciali	4.259	4.217	2.364	841	5.271
Ufficio Legale Centrale:					
Commissione Centrale Infort. Agric.	27	68	35	23	37
Cassazione	5	23	6	3	19
Commissione Centrale Inval. e Vecch.	7	5	—	—	12
Totale cause Ufficio Legale Centrale	39	96	41	26	68
TOTALE GENERALE CAUSE	4 298	4.313	2.405	867	5.339

Per quanto riguarda gli Uffici Medico e Legale, si ritiene opportuno allegare una tabella delle somme recuperate dal Patronato, giusto il disposto dell'art. 3 dello Statuto, per onorari e spese mediche e legali relative al conseguimento delle liquidazioni da parte dei nostri assistiti.

Il rapporto delle dette somme all'ammontare delle indennità liquidate, dà una chiara idea del costo medico-legale delle liquidazioni effettuate dal Patronato Nazionale: esso dimostra inoltre quale utilità dall'istituzione del Patronato derivi ai lavoratori e agli stessi Istituti Assicuratori, in confronto alle ben note tariffe del patrocinio privato, tariffe mai inferiori al 10 % e che hanno sempre gravato sia sugli uni che sugli altri.

Tabella dimostrativa del costo medico-legale di ogni 100 lire di liquidazioni effettuate dal Patronato Naz. nel 1929

TAVOLA XVI

Provincie	Somme recuperate dal Patronato per onorari e spese legali e mediche nel 1929	Indennità liquidate complessivamente per infortuni industriali e agricoli nel 1929	Costo medico-legale di 100 lire di liquidazioni effettuate dal Patronato
Agrigento	3.500 —	423.953	0,80
Alessandria	37.661,95	1.712.016	2,10
Ancona	18.485,40	1.713.022	1,00
Aosta	7.220 —	1.353.116	0,50
Aquila	2.010 —	1.027.137	0,10
Arezzo	26.956 —	2.208.812	1,20
Ascoli Piceno	12.716,50	806.398	1,50
Avellino	2.771,80	453.870	0,60
Bari	48.709,35	1.765.801	2,70
Belluno	5.816,50	1.023.845	0,50
Benevento	9.318,05	478.399	1,90
Bergamo	44.534,90	3.377.102	1,30
Bologna	133.483,55	3.953.893	3,30
Bolzano	9.455,20	1.137.509	0,80
Brescia	26.487 —	2.445.373	1,00
Brindisi	19.764,20	642.433	3,00
Cagliari	41.945,30	2.718.364	1,50
Caltanissetta	30.003 —	816.338	3,60
Campobasso	5.455,30	422.551	1,20
Carrara	61.052,45	2.172.243	2,80
Catania	15.112,30	1.303.954	1,10
Catanzaro	31,797,20	803.326	3,90
Chieti	6.068,05	440.597	1,30
Como	11.117 —	851.282	1,30

segue TAVOLA XVI

Provincie	Somme recuperate dal Patronato per onorari e spese legali e mediche nel 1929	Indennità liquidate complessivamente per infortuni industriali e agricoli nel 1929	Costo medico-legale di 100 lire di liquidazioni effettuate dal Patronato
Cosenza	1.598 —	1.014.469	0,10
Cremona	13.441,40	1.452.724	0,80
Cuneo	13.558,90	970.774	2,20
Enna	3.507 —	575.617	0,60
Ferrara	32.111,10	1.579.399	2 —
Firenze	33.108,95	2.101.683	1,50
Fiume	17.152,85	756.579	2,20
Foggia	12.310,05	1.009.219	1,20
Forlì	22.999,70	2.059.690	1,10
Frosinone	5.703 —	632.355	0,90
Genova	80.583 —	4.002.610	2 —
Gorizia	17.070,40	916.824	1,80
Grosseto	4.378,65	831.715	0,50
Imperia	12.974,05	416.247	3,10
Lecce	10.481,70	448.405	2,30
Livorno	38.733,85	1.729.137	2,20
Lucca	8 247,35	1.061.967	0,70
Macerata	3.800 —	346.134	1,09
Mantova	24.265,50	1.049.170	2,30
Matera	2.529 —	176.320	1,40
Messina	19.994,70	1.083.445	1,80
Milano	50.437,70	5.574.501	0,90
Modena	7.675,75	1.355.186	0,50
Napoli	10.368,60	1.171.487	0,80
Novara	16.471,60	1.699.304	0,90
Nuoro	7.043,80	371.523	1,80
Padova	30.200,60	1.727.439	1,70
Palermo	12.446,05	552.157	2,20
Parma	24.080 —	1.601.439	1,50
Pavia	20.116,40	1.748.113	1,10
Perugia	20.594,40	1.514.891	1,30
Pesaro	8.820 —	1.176.817	0,70
Pescara	4.461.20	637.916	0,60
Piacenza	3.400 —	733.968	0,40
Pisa	17.319,10	714.510	2,40
Pistoia	6.475,90	733.747	0,80

segue TAVOLA XVI

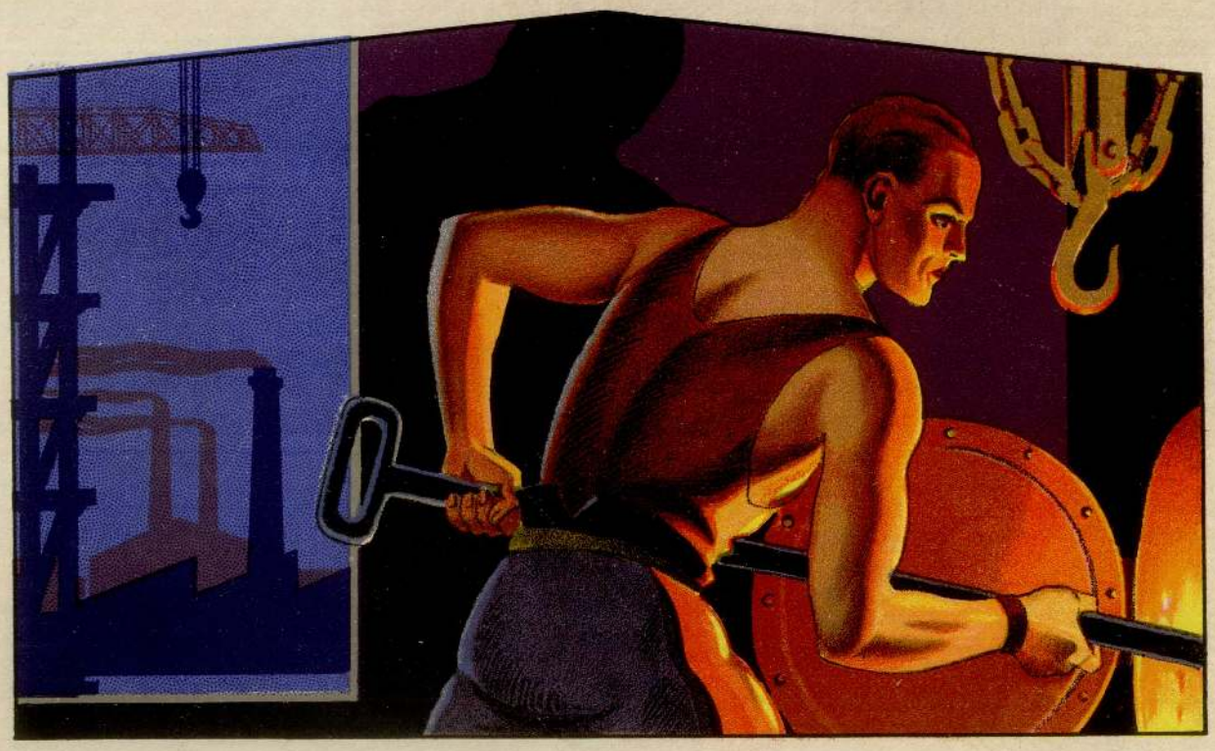
Provincie	Somme recuperate dal Patronato per onorari e spese legali e mediche nel 1929	Indennità liquidate complessivamente per infortuni industriali e agricoli nel 1929	Costo medico-legale di 100 lire di liquidazioni effettuate dal Patronato
Pola	24.384,95	2.053.639	1,10
Potenza	7.582,50	366.867	2 —
Ragusa	435 —	374.828	0,10
Ravenna	14.105,60	1.452.380	0,90
Reggio Calabria	4.364,20	715.815	0,60
Reggio Emilia	1.922 —	691.541	0,20
Rieti	2.561,85	391.781	0,60
Roma	34.782,55	2.432.621	1,40
Rovigo	5.218,40	592.016	0,80
Salerno	13.384,65	1.004.630	1,30
Sassari	3.605,25	881.287	0,40
Savona	26.938,70	973.040	2,60
Siena	7.717,45	428.589	1,80
Siracusa	959,70	107.574	0,80
Sondrio	9.545 —	2.010.931	0,40
Spezia	47.672,30	1.901.170	2,50
Taranto	9.373,60	718.451	1,30
Teramo	6.039,20	291.612	2 —
Terni	10.973,95	1.193.097	0,90
Torino	79.950 —	3.543.600	2,20
Trapani	4.740 —	621.576	0,70
Trento	23.807,70	2.200.542	1 —
Treviso	16.139 —	2.630.085	0,60
Trieste	61.951,30	3.277.527	1,80
Udine	8.203 —	3.565.426	0,20
Varese	19.256,15	1.639.391	1,10
Venezia	23.740.90	2.037.476	1,10
Vercelli	7.788,30	1.939.501	0,40
Verona	17.184,05	1.462.316	1,10
Vicenza	8.120 —	2.062.887	0,30
Viterbo	6.334,60	1.019.510	0,60
Zara	70 —	7.066	0,90
TUTTO IL REGNO	1.772.506,85	124.137.607	1,40

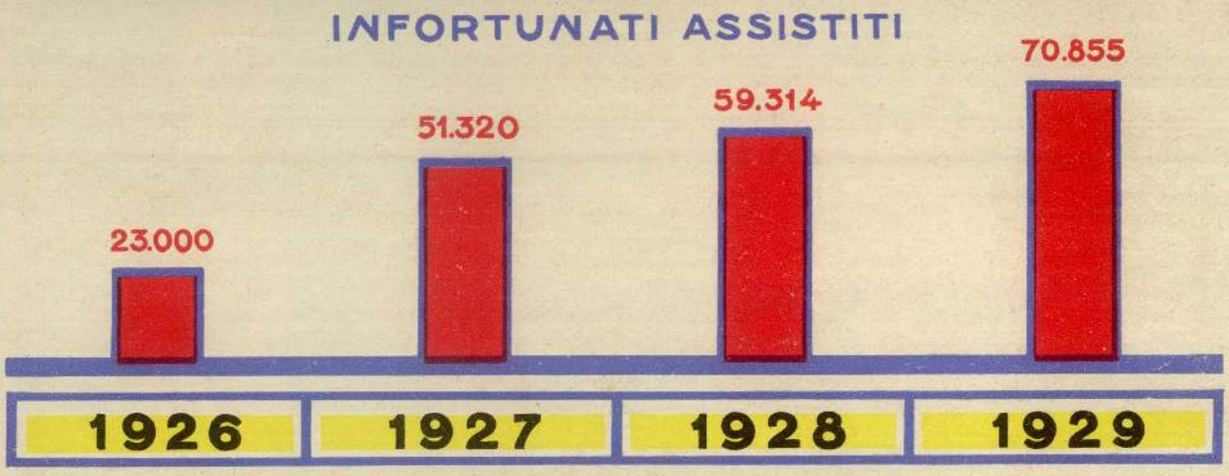
74175.

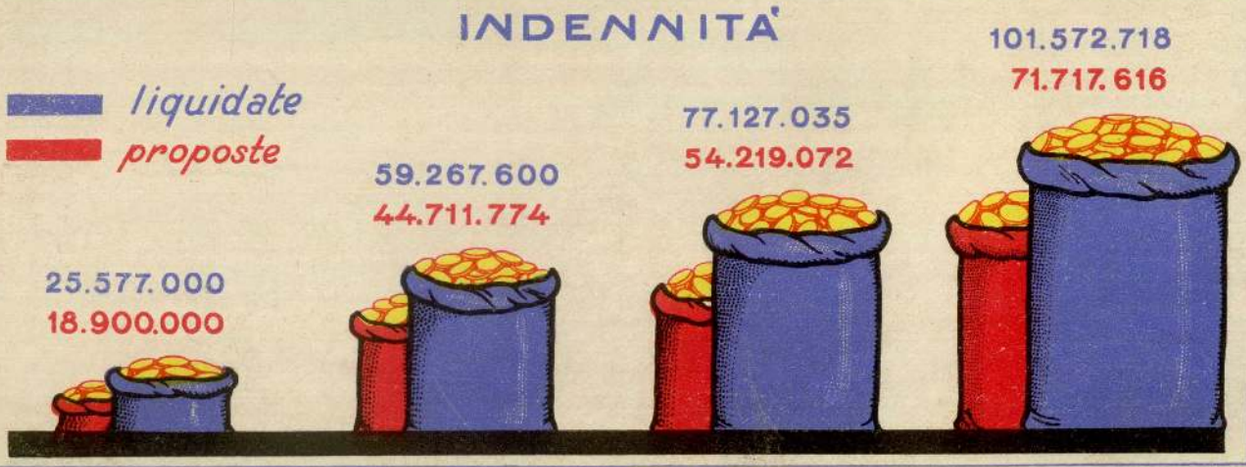
TAVOLE A COLORI

PATRONATO NAZIONALE PER L' ASSISTENZA SOCIALE

INFORTVNI NELL'INDVSTRIA







CARTOGRAMMA N.° 1

PATRONATO NAZIONALE PER L' ASSISTENZA SOCIALE

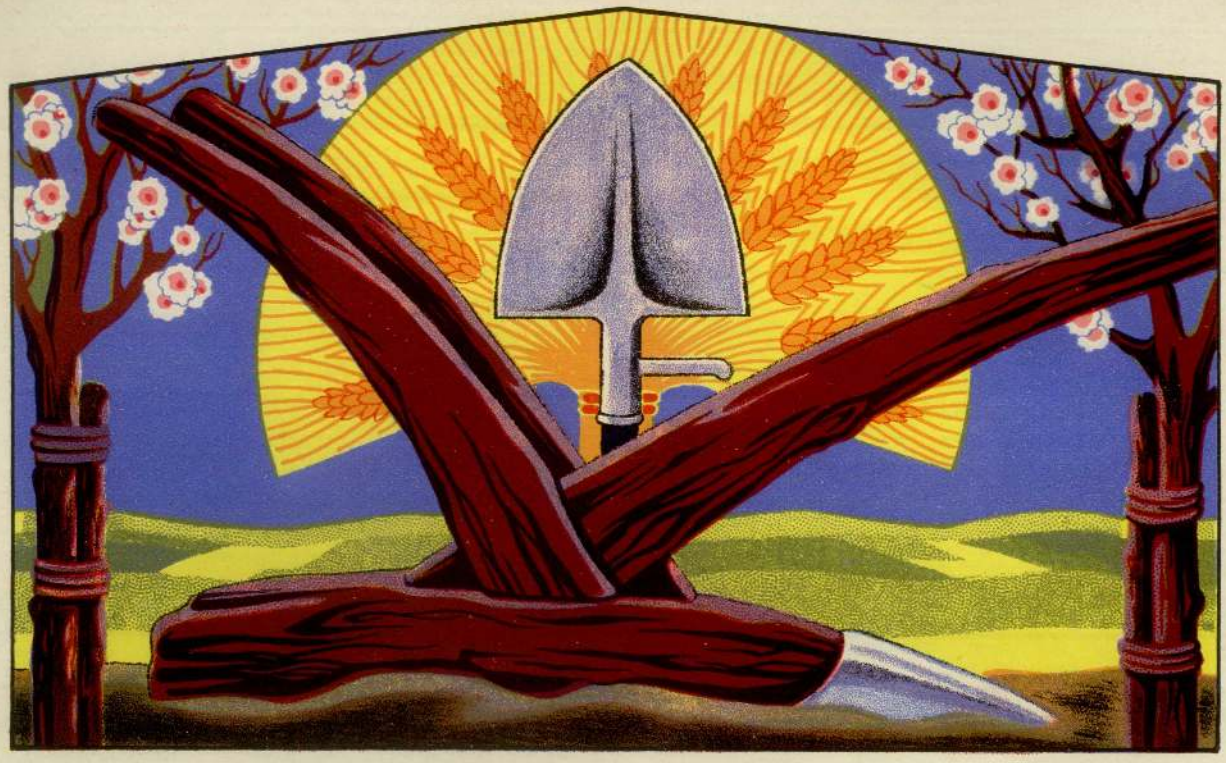
DISTRIBVZIONE REGIONALE DELLE INDENNITÀ LIQVIDATE PER INFORTVNI INDVSTRIALI ANNO 1929-VII

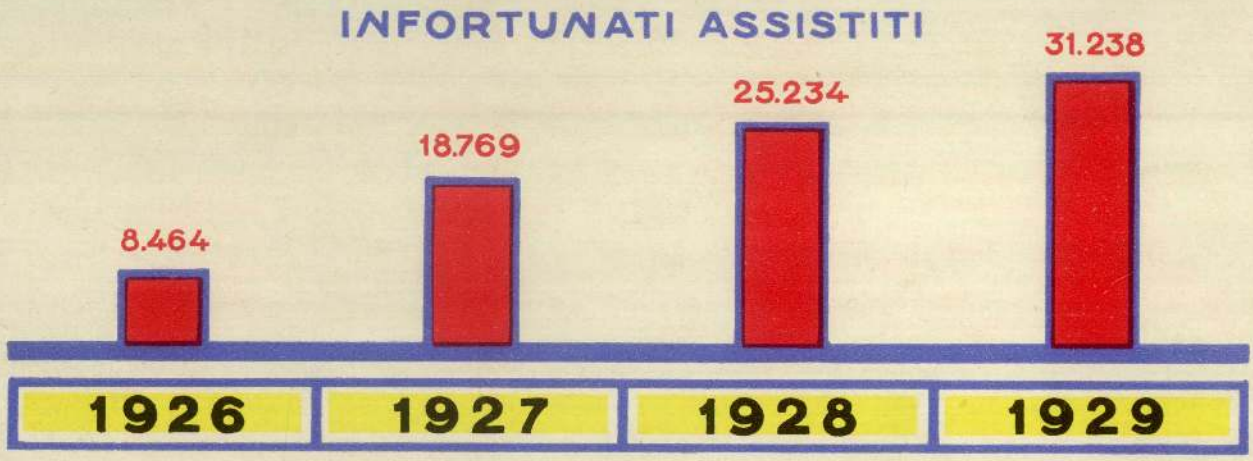
REGIONI	INDENNITÀ	REGIONI	INDENNITÀ
Piemonte	9.150.120	Lazio	3.331.049
Liguria	6.926.785	Abruzzi e Molise	1.518.214
Lombardia	17.350.328	Campania	1.885.779
Venezia Tr.	2.822.528	Pugile	3.268.770
Veneto	13.148.372	Basilicata	298.852
Venezia G. e Zara	6.364.035	Calabria	2.014.546
Emilia	11.139.957	Sicilia	4.226.783
Toscana	10.116.557	Sardegna	3.482.491
Marche	2.614.172		
Umbria	1.913.380	Tutto il Regno	101 572 718

CARTOGRAMMA N.° 2

PATRONATO NAZIONALE PER L' ASSISTENZA SOCIALE

INFORTVNI NELL' AGRICOLTVRA





CARTOGRAMMA N.° 3

PATRONATO NAZIONALE PER L' ASSISTENZA SOCIALE

DISTRIBVZIONE REGIONALE DELLE INDENNITÀ LIQVIDATE PER INFORTVNI AGRICOLI ANNO 1929-VII

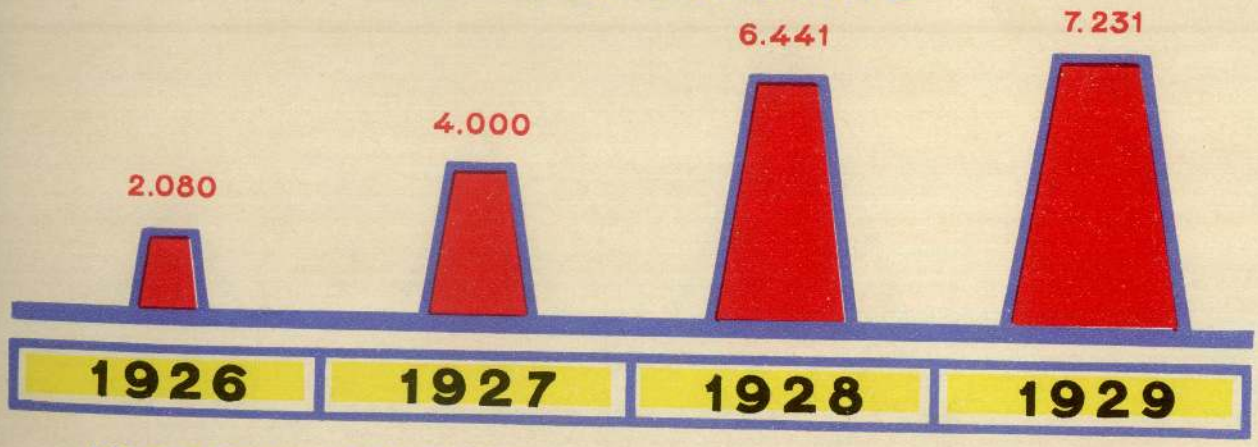
REGIONI	INDENNITÀ	REGIONI	INDENNITÀ
Piemonte	2.068.191	Lazio	1.145.218
Liguria	366.282	Abruzzi e Molise	1.301.599
Lombardia	2.798.259	Campania	1.222.607
Venezia Tr.	515.523	Puglie	1.315.539
Veneto	1.923.118	Basilicata	244.335
Venezia G. e Zara	647.600	Calabria	519.064
Emilia	2.287.539	Sicilia	1.632.659
Toscana	1.865.866	Sardegna	488.683
Marche	1.428.119		
Umbria	794.608	Tutto il Regno .	22.564.889

CARTOGRAMMA N.° 4

PATRONATO NAZIONALE PER L' ASSISTENZA SOCIALE

PENSIONI INVALIDITÁ

PRATICHE TRATTATE

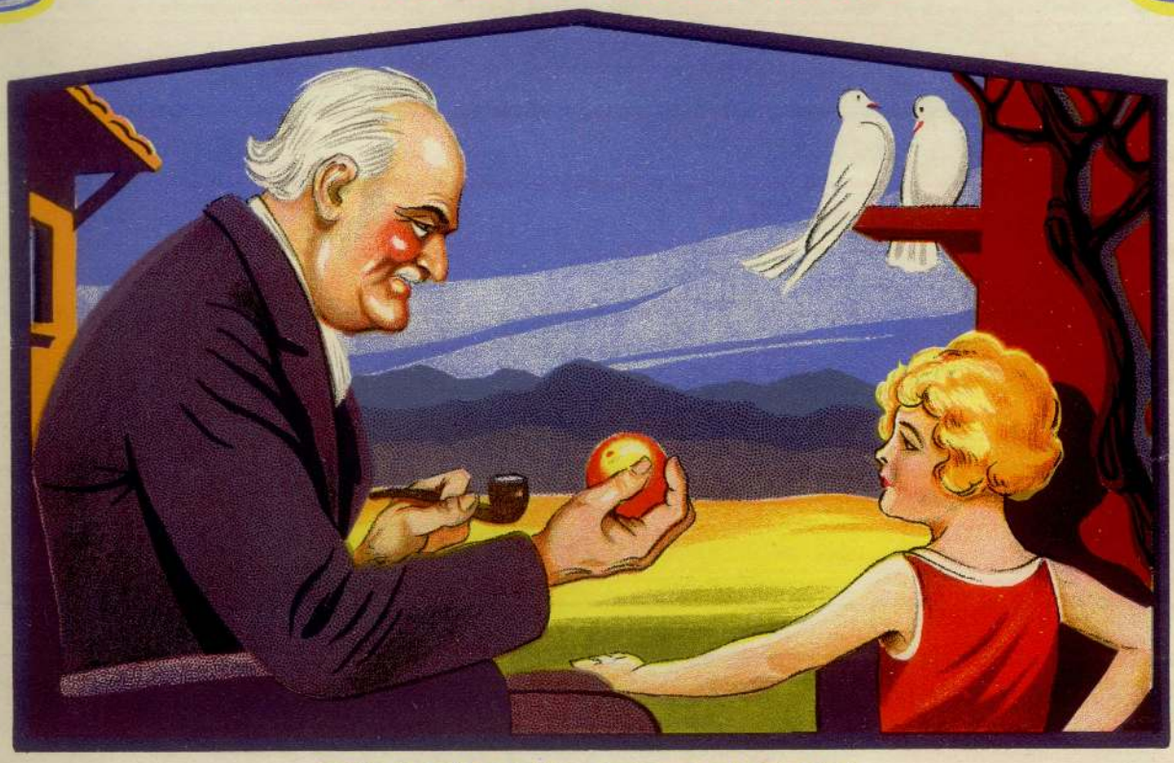


IMPORTO DELLE PENSIONI ANNVE LIQVIDATE

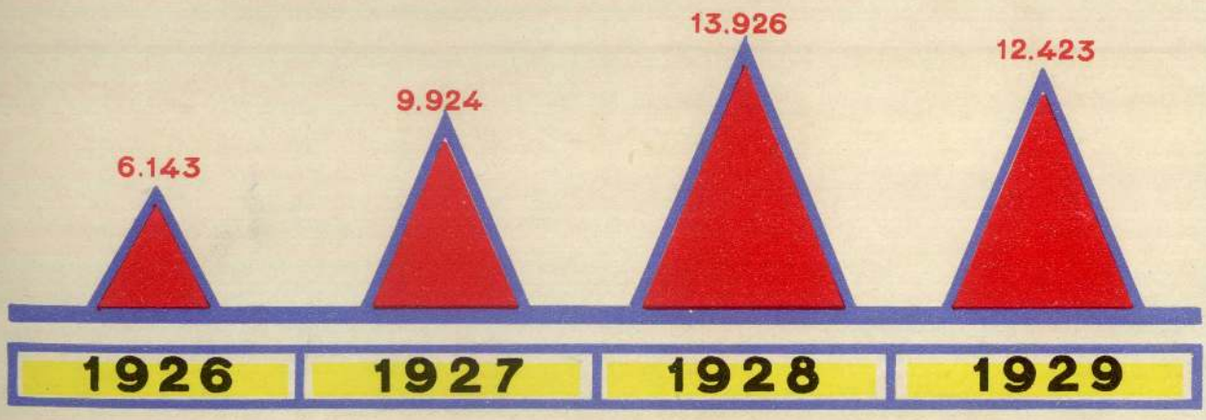
CARTOGRAMMA N.° 5

PATRONATO NAZIONALE PER L' ASSISTENZA SOCIALE

PENSIONI VECCHIAIA



PRATICHE TRATTATE



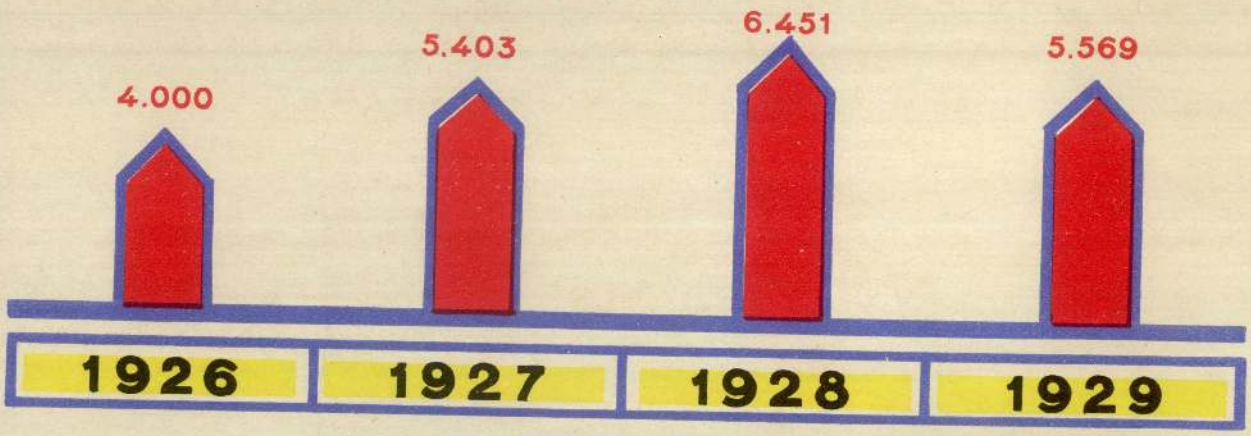
IMPORTO DELLE PENSIONI ANNVE LIQVIDATE

CARTOGRAMMA N.° 6

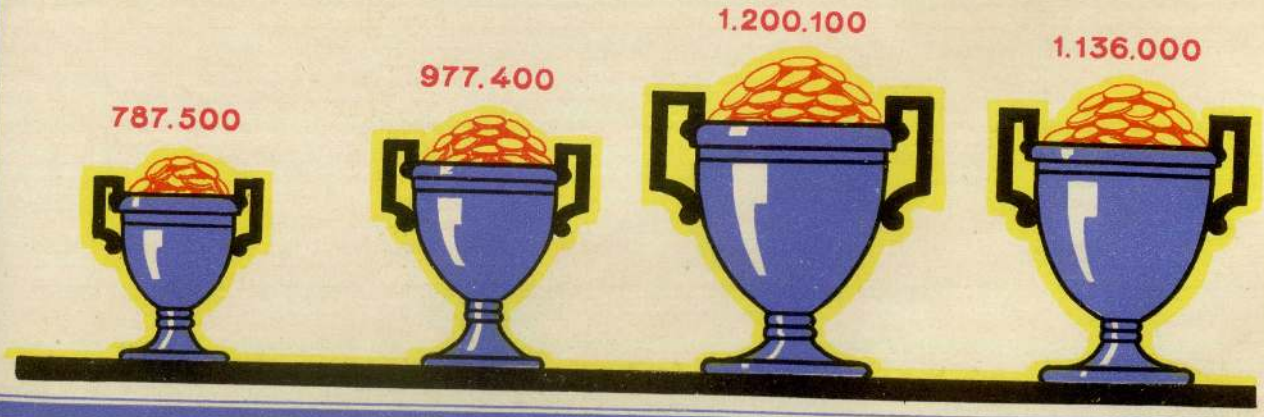
PATRONATO NAZIONALE PER L' ASSISTENZA SOCIALE

ASSEGNI PER MORTE

PRATICHE TRATTATE



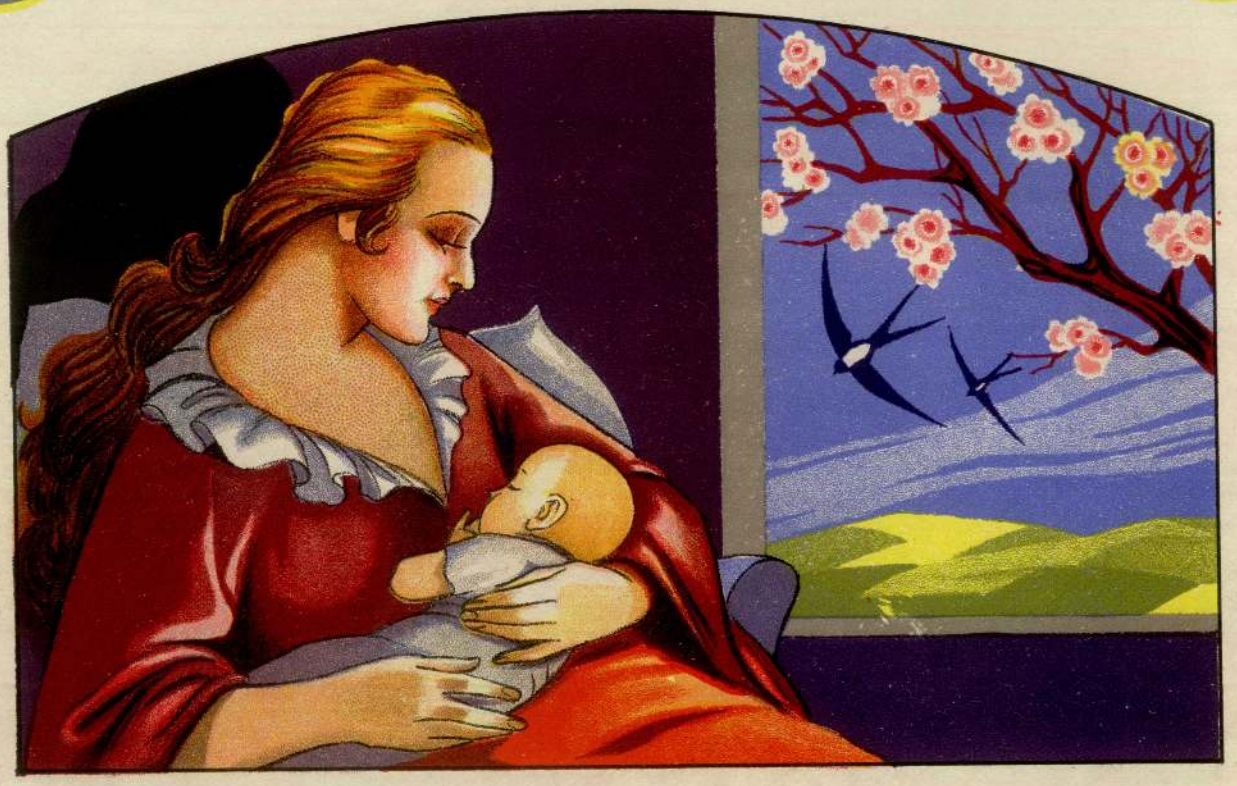
LIQVIDAZIONI EFFETTVATE



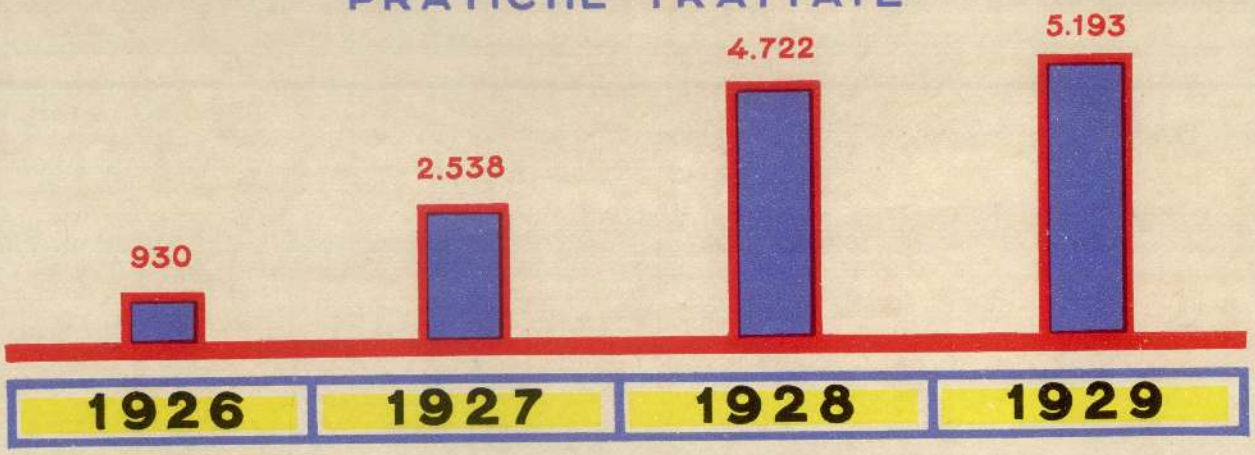
CARTOGRAMMA N.° 7

PATRONATO NAZIONALE PER L' ASSISTENZA SOCIALE

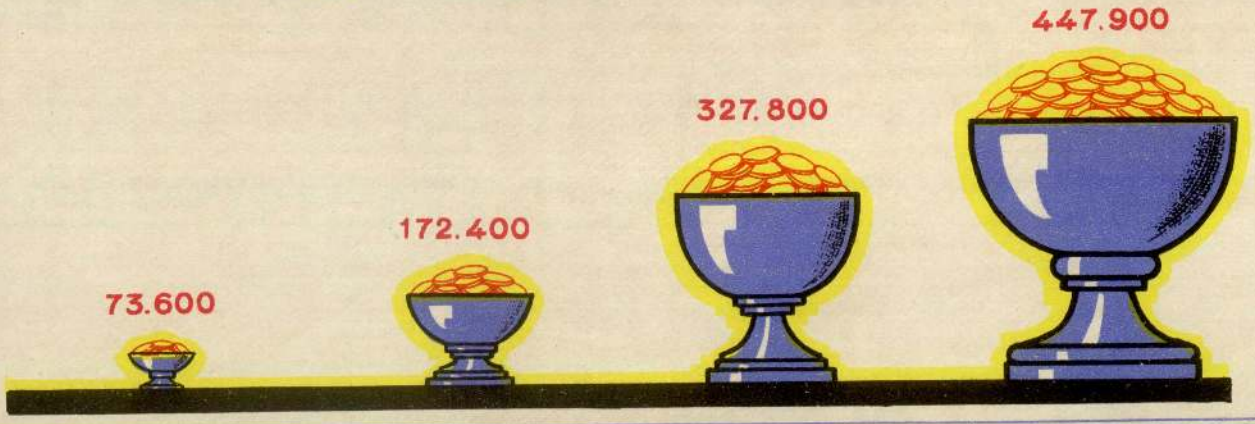
ASSEGNI PER MATERNITÁ



PRATICHE TRATTATE



LIQVIDAZIONI EFFETTVATE



CARTOGRAMMA N.° 8

PATRONATO NAZIONALE PER L' ASSISTENZA SOCIALE

VFFICIO MEDICO

ATTIVITÀ ANNO 1929-VII

VISITE CHIRVRGICHE	80.111
VISITE RADIOGRAFICHE	4.027
VISITE NEVROPATOLOGICHE	1.154
VISITE OTORINOLARINGOIATRICHE	638
VISITE OCVLISTICHE	8.967
VISITE PER MALATTIE INTERNE	20.766
CERTIFICATI COMPILATI	78.297

PATRONATO NAZIONALE PER L' ASSISTENZA SOCIALE

ATTIVITÀ ANNO 1929-VII

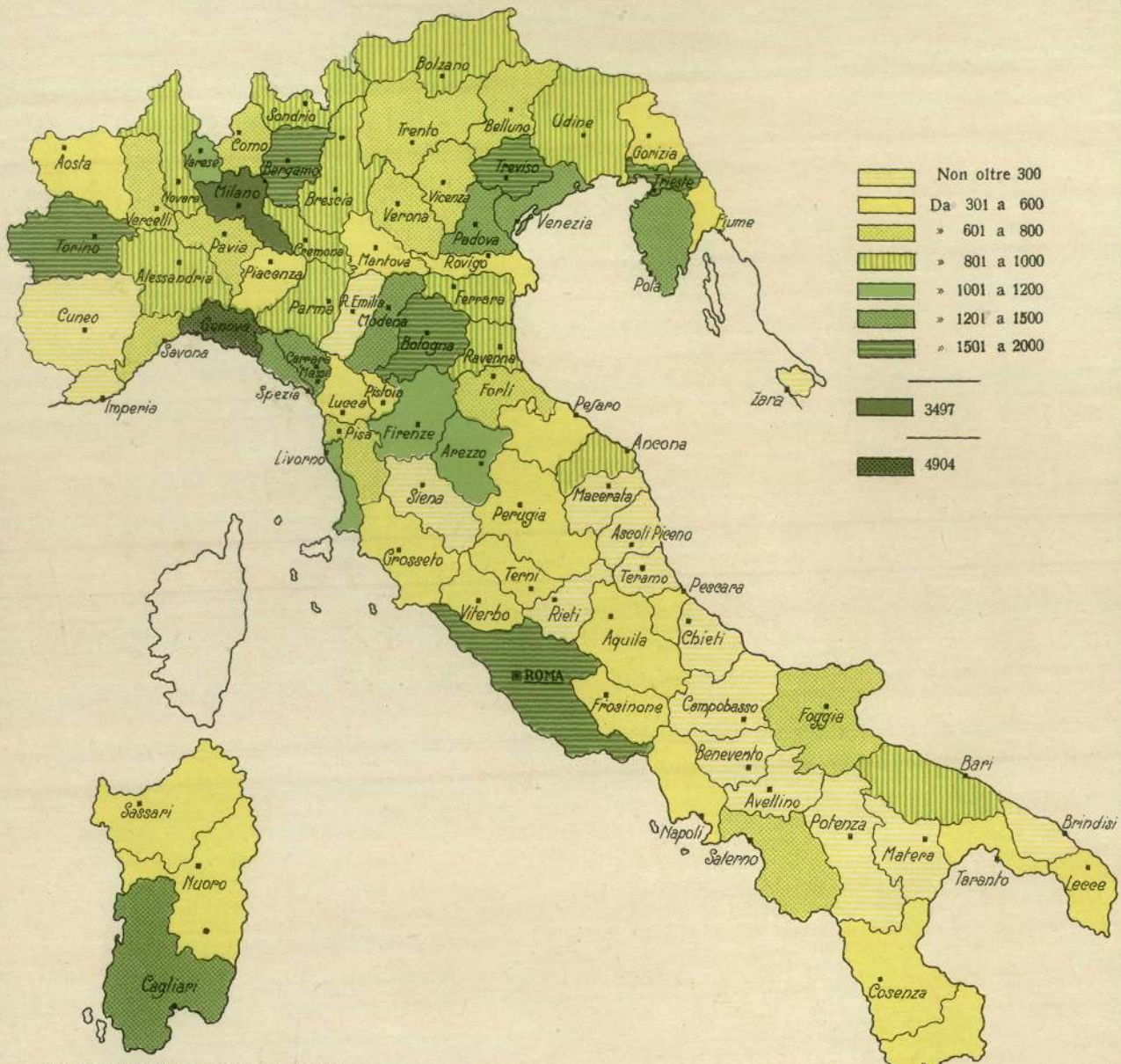
	Definite con esito positivo	Definite con esito negativo	Rimaste in corso alla fine dell'anno	Cause trattate
Commissioni arbitrali infortuni agricoli	423	211	1.045	1.679
Commissione centrale infortuni agricoli	35	23	37	95
Pretura	842	364	1.762	2.698
Tribunale	984	229	2.226	3.439
Corte d'appello	115	37	238	390
Corte di cassazione	6	3	19	28

Definite con esito positivo — Definite con esito negativo — Rimaste in corso alla fine dell'anno

CARTOGRAMMA N.° 10

PATRONATO NAZIONALE PER L' ASSISTENZA SOCIALE

DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DEI CASI D'INFORTUNI INDUSTRIALI TRATTATI NEL 1929



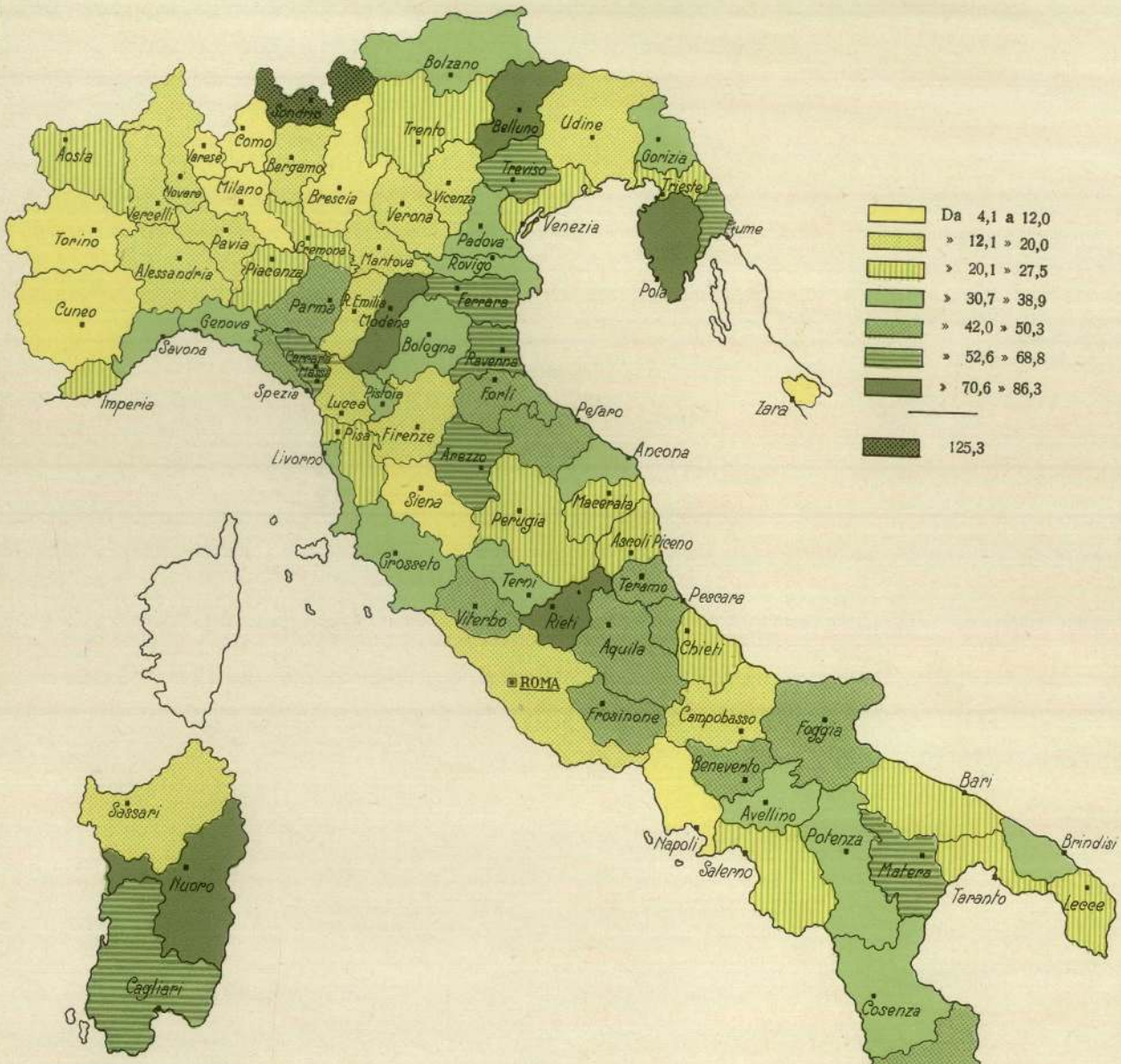
INFORTUNI TRATTATI NELLE SINGOLE PROVINCIE E REGIONI

Alessandria	988	Zara	14	Pescara	509
Aosta	591	**Venezia G. e. Zara**	4 066	Teramo	177
Cuneo	217			**Abruzzi e Molise**	1 399
Novara	972	Bologna	1 832	Avellino	294
Torino	1535	Ferrara	931	Benevento	275
Vercelli	794	Forlì	663	Napoli	544
Piemonte	5097	Modena	1 370	Salerno	674
Genova	4 904	Parma	881	**Campania**	1 787
Imperia	254	Piacenza	404	Bari	878
Savona	799	Ravenna	857	Brindisi	233
Spezia	1 274	Reggio Em.	264	Foggia	624
Liguria	7 231	**Emilia**	7 197	Lecce	412
Bergamo	1 909	Arezzo	1 151	Taranto	440
Brescia	868	Firenze	1 176	**Puglie**	2 587
Como	717	Grosseto	414	Matera	180
Cremona	836	Livorno	1 189	Potenza	247
Mantova	352	Lucca	598	**Basilicata**	427
Milano	3 497	M. Carrara	1 244	Catanzaro	507
Pavia	739	Pisa	764	Cosenza	564
Sondrio	991	Pistoia	397	Reggio Cal.	678
Varese	1 075	Siena	115	**Calabrie**	1 749
Lombardia	10984	**Toscana**	7 048	Agrigento	257
Bolzano	847	Ancona	842	Caltanissetta	683
Trento	603	Ascoli Pic.	231	Catania	915
Venezia Tr.	1 450	Macerata	193	Enna	414
Belluno	657	Pesaro	500	Messina	656
Padova	1 266	**Marche**	1 766	Palermo	619
Rovigo	408	Perugia	468	Ragusa	240
Treviso	1 756	Terni	561	Siracusa	109
Udine	832	**Umbria**	1 029	Trapani	596
Venezia	1 269	Frosinone	518	**Sicilia**	4 489
Verona	678	Rieti	262	Cagliari	1 485
Vicenza	764	Roma	1 575	Nuoro	300
Veneto	7 629	Viterbo	450	Sassari	330
Fiume	565	**Lazio**	2 805	**Sardegna**	2 115
Gorizia	477	Aquila	401		
Pola	1 351	Campobasso	151	**Tutto il Regno**	70.855
Trieste	1 659	Chieti	161		

PATRONATO NAZIONALE PER L' ASSISTENZA SOCIALE

INFORTUNI INDUSTRIALI 1929

INFORTUNATI ASSISTITI SU 1000 OPERAI ADDETTI ALLE INDUSTRIE
SECONDO IL CENSIMENTO INDUSTRIALE AL 13 OTTOBRE 1927



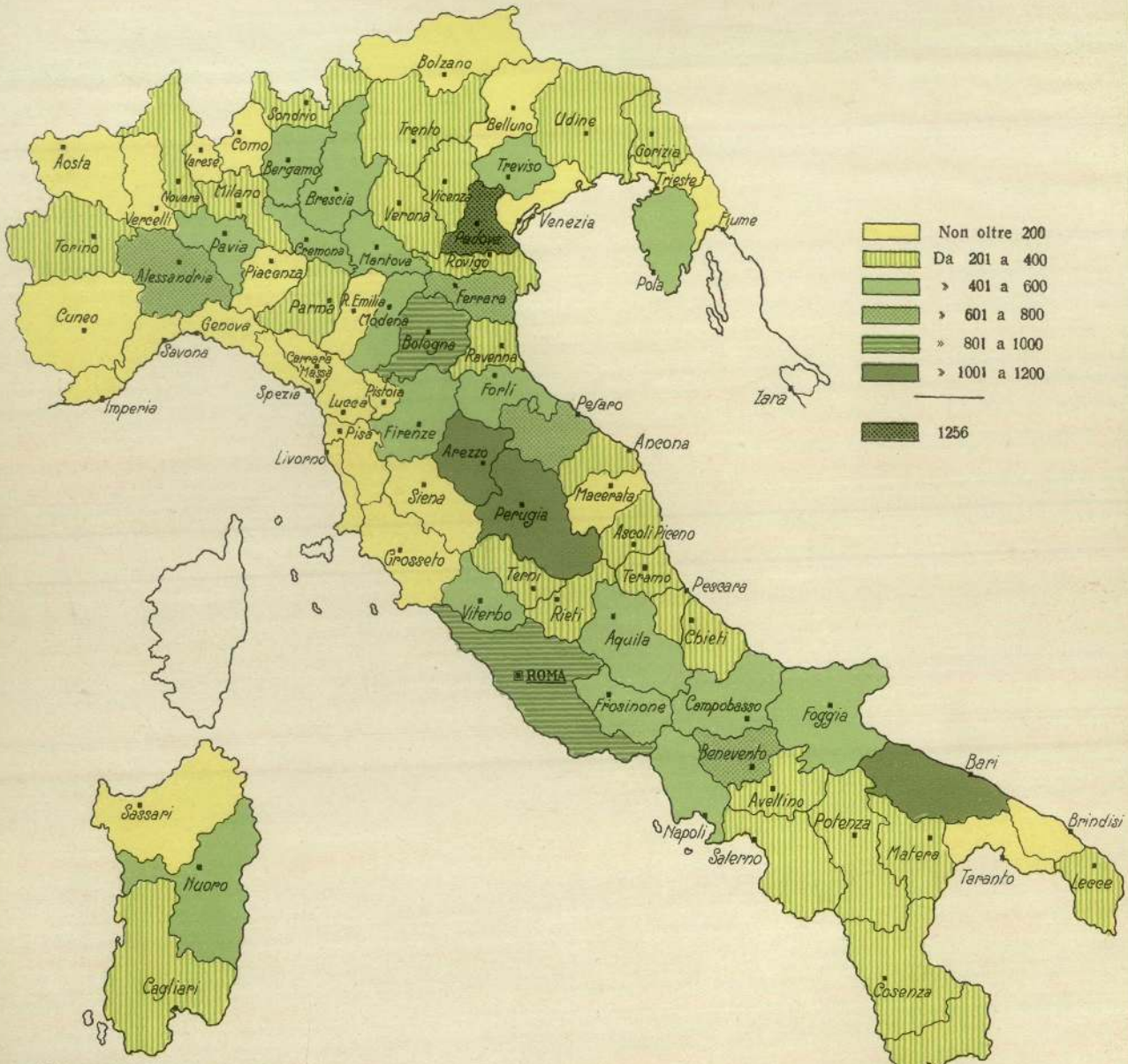
PROPORZIONI NELLE SINGOLE PROVINCIE E REGIONI

Alessandria	17,9
Aosta	20,5
Cuneo	5,9
Novara	15,6
Torino	7,1
Vercelli	12,2
Piemonte	11,0
Genova	35,8
Imperia	27,0
Savona	32,1
Spezia	49,9
Liguria	36,7
Bergamo	20,0
Brescia	12,0
Como	7,1
Cremona	25,6
Mantova	16,8
Milano	8,3
Pavia	15,1
Sondrio	125,3
Varese	10,4
Lombardia	12,1
Bolzano	34,1
Trento	21,8
Venezia Tr.	30,3
Belluno	72,7
Padova	36,7
Rovigo	32,0
Treviso	54,5
Udine	18,4
Venezia	26,0
Verona	19,1
Vicenza	16,0
Veneto	27,1
Fiume	54,0
Gorizia	37,1
Pola	86,3
Trieste	27,5
Zara	11,1
Venezia G. e. Zara	40,4
Bologna	31,3
Ferrara	27,8
Forlì	42,0
Modena	78,4
Parma	45,9
Piacenza	21,8
Ravenna	60,9
Reggio Em.	14,2
Emilia	40,1
Arezzo	68,8
Firenze	14,3
Grosseto	38,9
Livorno	36,1
Lucca	15,1
M. Carrara	62,8
Pisa	26,1
Pistoia	34,3
Siena	7,7
Toscana	27,6
Ancona	33,7
Ascoli Pic.	25,2
Macerata	20,3
Pesaro	42,8
Marche	31,9
Perugia	22,7
Terni	36,4
Umbria	28,6
Frosinone	44,5
Rieti	80,7
Roma	13,1
Viterbo	50,3
Lazio	19,4
Aquila	48,5
Campobasso	17,1
Chieti	20,1
Pescara	48,4
Teramo	43,0
Abruzzi e Molise	37,7
Avellino	31,7
Benevento	43,0
Napoli	4,1
Salerno	25,7
Campania	10,4
Bari	22,2
Brindisi	31,3
Foggia	43,7
Lecce	20,1
Taranto	21,2
Puglie	26,8
Matera	60,9
Potenza	34,7
Basilicata	42,4
Catanzaro	43,5
Cosenza	32,2
Reggio Cal.	22,3
Calabrie	29,4
Agrigento	16,8
Caltanissetta	70,6
Catania	30,7
Enna	52,6
Messina	23,7
Palermo	15,4
Ragusa	48,5
Siracusa	19,8
Trapani	56,4
Sicilia	29,7
Cagliari	54,4
Nuoro	74,2
Sassari	12,1
Sardegna	50,5
Tutto il Regno	22,0

BIBLIOTECA MEDICA STATALE - ROMA
71175

PATRONATO NAZIONALE PER L' ASSISTENZA SOCIALE

DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DEI CASI D'INFORTUNI AGRICOLI TRATTATI NEL 1929



INFORTUNI TRATTATI NELLE SINGOLE PROVINCIE E REGIONI

Alessandria	693	Zara	—	Pescara	264
Aosta	70	**Venezia G. e. Zara**	954	Teramo	276
Cuneo	185	Bologna	830	**Abruzzi e Molise**	2 002
Novara	204	Ferrara	702	Avellino	262
Torino	395	Forlì	493	Benevento	704
Vercelli	110	Modena	421	Napoli	558
Piemonte	1 657	Parma	318	Salerno	349
Genova	89	Piacenza	50	**Campania**	1 873
Imperia	147	Ravenna	276	Bari	1 199
Savona	30	Reggio Em.	170	Brindisi	193
Spezia	96	**Emilia**	3 260	Foggia	438
Liguria	362	Arezzo	1 052	Lecce	235
Bergamo	428	Firenze	475	Taranto	177
Brescia	530	Grosseto	142	**Puglie**	2 242
Como	96	Livorno	88	Matera	204
Cremona	455	Lucca	112	Potenza	254
Mantova	453	M. Carrara	163	**Basilicata**	458
Milano	227	Pisa	180	Catanzaro	224
Pavia	466	Pistoia	197	Cosenza	248
Sondrio	222	Siena	174	Reggio Cal.	365
Varese	76	**Toscana**	2 583	**Calabrie**	837
Lombardia	2 953	Ancona	332	Agrigento	125
Bolzano	81	Ascoli Pic.	326	Caltanissetta	244
Trento	212	Macerata	188	Catania	481
Venezia Tr.	293	Pesaro	780	Enna	459
Belluno	106	**Marche**	1 626	Messina	256
Padova	1 256	Perugia	1 109	Palermo	421
Rovigo	263	Terni	238	Ragusa	109
Treviso	490	**Umbria**	1 347	Siracusa	106
Udine	372	Frosinone	459	Trapani	296
Venezia	145	Rieti	227	**Sicilia**	2 497
Verona	234	Roma	981	Cagliari	399
Vicenza	313	Viterbo	553	Nuoro	418
Veneto	3 184	**Lazio**	2 220	Sassari	73
Fiume	102	Aquila	587	**Sardegna**	890
Gorizia	224	Campobasso	486	**Tutto il Regno**	31.238
Pola	586	Chieti	389		
Trieste	42				